



*PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO, PARCHI E VIA – CARTOGRAFIA E G.I.S.
Ufficio Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AL P.T.C.P.
ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 18 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12
"Legge per il Governo del Territorio"**

Relazione Istruttoria

Comune: **ADRO**
Tipologia dello strumento urbanistico: Piano di Governo del Territorio – Documento di Piano
Provvedimento di adozione: D.C.C. n. 4 del 10/04/2012

Brescia, 08/08/2012

Premessa

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con delibera di Consiglio Provinciale n.22 del 21/04/2004 e in data 22/12/2004 ha pubblicato lo strumento sul B.U.R.L. n. 52.

Ai sensi dell'art. 13 e dell'art. 18 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 la Provincia valuta la compatibilità del Documento di Piano dei Piani di Governo del Territorio delle Amministrazioni comunali con il proprio P.T.C.P.. Sono invece poste in capo ai Comuni, ai sensi della stessa legge, la competenza relativa all'approvazione dei suddetti strumenti urbanistici nonché la verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione.

In particolare secondo quanto previsto dalla disciplina transitoria contenuta nell'art. 25 comma 4 della LR 12/2005 e s.m.i.: *"fino all'adeguamento di cui all'art. 26, i piani territoriali di coordinamento provinciale conservano efficacia, ma hanno carattere prescrittivo solo per i casi di prevalenza di cui all'art. 18 della presente legge."*, ovvero:

- a) *le previsioni in materia di tutela dei beni ambientali e paesaggistici in attuazione dell'art.77;*
- b) *l'indicazione della localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, qualora detta localizzazione sia sufficientemente puntuale, alla scala della pianificazione provinciale, in rapporto a previsioni della pianificazione o programmazione regionale, programmazioni di altri enti competenti, stato d'avanzamento delle relative procedure di approvazione, previa definizione di atti d'intesa, conferenze di servizi, programmazioni negoziate. Il piano individua espressamente le previsioni localizzative aventi tale efficacia. In caso di attribuzione di efficacia localizzativa, la previsione del piano, oltre che prescrittiva nei confronti della pianificazione comunale, costituisce disciplina del territorio immediatamente vigente, ad ogni conseguente effetto quale vincolo conformativo della proprietà. Detta efficacia, e il connesso vincolo, decade qualora, entro cinque anni dalla definitiva approvazione del piano, non sia approvato il progetto preliminare dell'opera o della struttura di cui trattasi. In tal caso, la previsione localizzativa conserva efficacia di orientamento e di indirizzo fino al successivo aggiornamento del piano;*
- c) *la individuazione degli ambiti di cui all'articolo 15, comma 4, fino alla approvazione del PGT;*
- d) *l'indicazione, per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico, delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento, nei soli casi in cui la normativa e la programmazione di settore attribuiscono alla provincia la competenza in materia con efficacia prevalente.*

1. Procedimento amministrativo

Si riporta l'iter amministrativo relativo al Pgt in oggetto:

- il Comune di Adro con Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 10/04/2012 ha adottato gli atti costituenti il P.G.T.;
- in data 18/04/2012 (prot. prov. n. 0051954/12/LC del 18/04/2012) la documentazione relativa al P.G.T. è stata trasmessa alla Provincia unitamente alla richiesta di parere di compatibilità con il PTCP;
- in data 26/04/2012 (prot. prov. n. 0056169/2012) il Responsabile del Procedimento provinciale ha comunicato al Comune la data di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge 241/90, corrispondente al giorno 18/04/2012;
- in data 05/06/2012 (prot. prov. n. 0076360/12/FZ) il Responsabile del Procedimento provinciale ha richiesto al Comune la necessaria documentazione integrativa per l'espletamento dell'attività istruttoria ed ha evidenziato la necessità di promuovere un'intesa ai sensi dell'art. 13 delle NTA del PTCP;
- in data 15/06/2012 (prot. prov. n. 0083583/12/LC) il Responsabile del Procedimento provinciale con nota integrativa ha evidenziato al Comune la necessità di avviare la procedura di esclusione dalla VIC del PGT;
- in data 27/06/2012 (Prot. prov. n. 0088059/12/LC) il Comune ha depositato in Provincia solamente parte delle integrazioni richieste;
- in data 03/07/2012 (Prot. prov. n. 0090549/12/LB) il Comune ha depositato in Provincia gli elaborati di azionamento del PRG;
- in data 04/07/2012 (Prot. prov. n. 0091058/12/LB) il Responsabile del Procedimento provinciale ha sollecitato la trasmissione della documentazione già richiesta inerente la componente geologica e la procedura di valutazione d'incidenza;
- in data 06/07/2012 (Prot. prov. n. 0092539/12/MM) il Comune ha depositato in Provincia la documentazione integrativa relativa alla valutazione geologica del PGT;
- in data 10/07/2012 (Prot. prov. n° 0093870/12/MM) il Comune ha depositato in Provincia il parere dell'Ente Gestore "Torbiere del Sebino" per la valutazione di incidenza del PGT;
- in data 11/07/2012 (Prot. prov. n° 0094824/12/MM) è pervenuto in Provincia lo studio di incidenza del PGT;
- in data 19/07/2012 (Prot. prov. n° 0098448/12/MM del 19/07/2012) il Comune ha trasmesso alla Provincia la promozione dell'intesa;
- In data 23/07/2012 (Prot. prov n° 0099338/12/MM) sono stati convocati il primo incontro di concertazione e la prima Conferenza dei Servizi cui sono stati invitati i Settori Provinciali interessati che si è svolto in data 26/07/2012;
- In data 02/08/2012, con nota prot. n° 0105073/12/MM, è stato convocato l'incontro di concertazione - consultazione con il Comune di Adro ed i Comuni confinanti di Corte Franca, Palazzolo s/O, Capriolo ed Erbusco che si è svolto in data 06/08/2012;
- In data 03/08/2012, con nota prot. n° 0105544/12/MM, è stato convocato l'incontro di seconda Conferenza dei Servizi con il Comune di Adro al quale sono stati invitati i Settori Provinciali interessati, tale incontro si è svolto in data 06/08/2012;

2.1 Elaborati del Documento di Piano

Il Comune di Adro con Deliberazione del consiglio comunale n. 1 del 10/04/2012 ha adottato il Piano di Governo del Territorio e ha trasmesso alla Provincia i seguenti atti, ai sensi dell'art. 13 della LR 12/2005 e s.m.i.

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole
- VAS del DdP
- Componente geologica idrogeologica e sismica
- Studio agronomico

Elenco elaborati del Documento di Piano:

Allegati

- DP 1 Relazione generale e criteri attuativi
- DP 1a Allegato – analisi del quadro socio economico
- DP 1b Allegato – relazione del traffico e trasporti
- DP 1c1 Allegato – relazione agronomica
- DP 1c2 Allegato – tavola agronomica
- DP 1d Allegato – le aree agricole specializzate

Tavole Grafiche

- DP 2 Il progetto strategico
- DP 3 Il sistema infrastrutturale
- DP 4 Previsioni di piano. Elementi strategici
- DP 5 Previsioni di piano. Gli ambiti di trasformazione
- DP 6 La carta di sensibilità del paesaggio
- DP 7 La rete ecologica comunale
- DP 8 La carta delle rilevanze
- DP 9 La carta del consumo di suolo

Si precisa che ulteriori elaborati ed elementi dimostrativi sono stati trasmessi dal Comune a seguito di richiesta integrazioni effettuata dallo scrivente Settore.

2.2 Contenuti del Piano di Governo del Territorio

Il Piano di Governo del Territorio adottato del Comune di Adro prevede sette ambiti di trasformazione a destinazione residenziale (ST totale pari a circa 48.500 mq), quattro ambiti a destinazione produttiva (ST totale pari a circa 58.000 mq), uno a destinazione commerciale (ST totale pari a circa 3.800 mq), un ambito a destinazione "servizi" ATS - Polo sportivo (ST totale pari a 175.000 mq. e volumetria prevista pari a 110.000 mc. con le seguenti funzioni ammesse: servizi, attività ricettive, auditorium campi da calcio, parco acquatico) e uno a destinazione turistico-ricettivo ATTR "Laghetto del Sala" (ST totale pari a circa 63.150 mq ed una volumetria pari a mc. 19.649 con funzioni turistico-ricettive, sala conferenze esercizi di vicinato, esercizi pubblici, parcheggio interrato, birdwatching).

Nel Piano dei Servizi è riportata, inoltre, la previsione della "Città del Vino" che interessa un'area già classificata zona SP "verde e parcheggio a servizio del nuovo polo scolastico" dal vigente PRG attraverso variante Legge Regionale n° 93/1997.

Le tabelle che seguono riportano i contenuti sintetici delle trasformazioni proposte dal Documento di Piano adottato.

ambiti	destinazione	ST (mq)	Slp (mq)	V (mc)	Rc (%)	Abitanti
ATR 1	Residenziale	7.000	--	7.000 + 1.050 (premieria)	--	47+7
ATR 2	Residenziale	13.800	--	14.000 + 2.100 (premieria)	--	93+14
ATR 3	Residenziale	3.000	--	2.400 + 360 (premieria)	--	16+2
ATR 4	Residenziale	8.000	--	8.000 + 1.200 (premieria)	--	53+8
ATR 5	Residenziale	6.514	--	4.000 + 600 (premieria)	--	27+4
ATR 6	Residenziale	5.000	--	5.000 + 750 (premieria)	--	33+5
ATR 7	Residenziale	5.000	--	5.000 + 750 (premieria)	--	33+5
ATP 1	Produttivo	41.187	--	--	60% ST + 15% Rc (di premieria)	--
ATP 2	Produttivo	3.200	--	--	60% ST + 15% Rc (di premieria)	--
ATP 3	Produttivo	5.850	--	--	60% ST + 15% Rc (di premieria)	--
ATP 4	Produttivo	3.850	--	--	60% ST + 15% Rc (di premieria)	--
ATP 5	Polifunzionale	3.800	940	6.210	predetermin.	--
ATS	Servizi di interesse pubblico	175.000	36.667	110.000	predetermin.	--
ATTR	Turistico Ricettivo	63.150	6.550	19.649	predetermin.	--

3. Valutazione del sistema ambientale

3.1 VAS - Valutazione ambientale strategica

La seguente tabella pone a confronto le trasformazioni analizzate in sede di Valutazione Ambientale Strategica e quelle del piano adottato e riportate nel Documento di Piano.

Ambiti di Trasformazione	Rapporto Ambientale	Documento di Piano adottato
ADT 1	St= 7.000 mq Edificabilità max consentita= 6.000 mc Abitanti insediabili= 40+6	St= 7.000 mq Edificabilità max consentita= 7.000 mc Abitanti insediabili= 47+7
ADT 2	St= 13.800 mq Edificabilità max consentita= 12.800 mc Abitanti insediabili= 85+13	St= 13.800 mq Edificabilità max consentita= 14.000 mc Abitanti insediabili= 93+14

ADT 5	St= 3.960 mq Edificabilità max consentita= 3.960 mc Abitanti insediabili= 26+4	St= 6.514 mq Edificabilità max consentita= 4.000 mc Abitanti insediabili= 27+4 Cessione aree a verde pubbl= 3.000 mq
ATP 1	St= 34.200 mq Aree minima per servizi= 10% SIp	St= 41.187 mq Aree minima per servizi= 100% SIp
ATP 2	Aree minima per servizi= 10% SIp	Aree minima per servizi= 100% SIp
ATP 3	Aree minima per servizi= 10% SIp	Aree minima per servizi= 100% SIp
ATP 4	St= 5.850 mq Aree minima per servizi= 10% SIp	St= 3.850 mq Aree minima per servizi= 100% SIp

Per quanto riguarda gli ambiti ATTR, ATS ed il Centro Vitivinicolo non si rilevano nel PGT adottato sostanziali variazioni rispetto a quanto già rappresentato nel Rapporto Ambientale. Per tali ambiti il **Parere di VAS provinciale** (n° 1019 del 29/03/2012) rilevava come: "... sono assenti indicazioni progettuali contenenti un livello di dettaglio adeguato per la stima e la valutazione degli impatti ambientali connessi ai singoli interventi, specie se di rilevanza sovracomunale..."; concludendo che: "...La sostenibilità dell'intervento potrà essere verificata solo quando si disporrà degli elementi sopra richiamati, sulla base dei quali si potrà effettuare uno specifico approfondimento di VAS, nel quale dovranno essere esplicitate, oltre agli impatti e alle alternative, le misure mitigative e compensative."

Parere motivato

L'Autorità Competente per la VAS, di intesa con l'Autorità Procedente, in data 28/03/2012 ha decretato quanto segue:

- 1) di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152 come modificato dal Decreto Legislativo 16/01/2008 n° 4 e ai sensi della D.C.R. 13/03/2007 n° VIII/351 e D.G.R. n° VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, **PARERE POSITIVO** circa la compatibilità ambientale del Piano del Governo del Territorio a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ed indicazioni:
 - i) Come previsto dall'art. 6 del criteri attuativi del Documento di Piano, che i contenuti della Scheda di indicazioni, mitigazioni e compensazioni ambientali, proposta in sede di valutazione ambientale, vengano previste prescrittive le mitigazioni previste.
 - ii) Come previsto dall'art. 6 del criteri attuativi del Documento di Piano, che venga data attuazione concreta al Piano di Monitoraggio così come costruito e proposto nel Rapporto Ambientale, redigendo e pubblicando a cadenza annuale una relazione sullo stato di attuazione del PGT approvato e un report di sintesi degli indicatori segnalati.
 - iii) Come previsto dall'art. 7 del criteri attuativi del Documento di Piano, che gli interventi edilizi consentiti dal PGT perseguono il risparmio energetico ed in generale delle risorse territoriali e siano realizzati sulla base delle regole dell'edilizia bioclimatica.
- 2) di mettere a disposizione del pubblico il presente Atto, unitamente alla proposta definitiva del Documento di Piano del PGT e del Rapporto Ambientale.
- 3) di dare mandato al competente Ufficio comunale per la trascrizione di copia del presente Parere ai soggetti competenti in materia precedentemente individuati.
- 4) di validare il percorso di valutazione ambientale effettuato fino alla data del presente parere.

"(...) Valutato il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta che è convogliata nella valutazione sopra descritta e nella verifica di coerenza con i contenuti

della programmazione sovraordinata, si sono definite le compensazioni e le azioni di mitigazione alla trasformazione.

Nello specifico si prevedono azioni di compensazione e mitigazione da proporsi ad ogni trasformazione d'uso del territorio, in relazione agli esiti della verifica di coerenza con il PTCP, all'analisi di compatibilità alla trasformazione rispetto al quadro dei vincoli insistenti sul territorio comunale e agli obiettivi di sostenibilità e protezione ambientale, per ognuno dei criteri di valutazione".

Circa le tematiche ambientali inerenti il Piano di Governo del Territorio di Adro si richiama il parere di VAS n° 1019 del 29/03/2012 trasmesso in pari data (prot. prov. n° 0043618/2012) ed alle valutazioni riportate nella presente relazione per quanto concerne l'impatto dei singoli ambiti.

3.2 Ambiti a rischio - rischio idrogeologico

Per quanto attiene la componente geologica si riportano gli esiti della valutazione effettuata dal funzionario tecnico responsabile Dott. Geol. Claudio Colombi:

"Oggetto: *Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. del Comune di Adro (BS).*

Autore: *Dott. geol. Marco Carraro (O.G.L. n. 701) – Dott. geol. Massimo Marella (O.G.L. n. 1178).*

Premesso che:

Il Comune di Adro è inserito nella tabella 1) di cui all'allegato 13 della d.g.r. IX/2616/2011, con situazione dell'iter PAI non avviato e quadro del dissesto vigente originario.

Il Comune di Adro in data 18/04/2012 (ns. prot. n. 0051954/12/LC del 18/04/2012) ha depositato presso il Settore "Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.- Cartografia e G.I.S." della Provincia di Brescia, nell'ambito della procedura di approvazione del nuovo P.G.T. apposito studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica redatto in data gennaio 2008 dal dott. geol. Marco Carraro.

Lo studio è stato successivamente integrato in data 27/06/2012 (ns. prot. 0088059/12) relativamente alla documentazione mancante.

Tale studio risulta così composto:

Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.

- *relazione e allegati;*
- *Elaborato 01 - Carta litologica e di prima caratterizzazione geotecnica;*
- *Elaborato 02 - Carta geomorfologica;*
- *Elaborato 03 – Carta idrografica;*
- *Elaborato 04 – Sezioni idrogeologiche;*
- *Elaborato 05 – Carta idrogeologica e dei pozzi;*
- *Elaborato 06 – Carta della pericolosità sismica;*
- *Elaborato 07 - Carta dei vincoli e di sintesi;*
- *Elaborato 08 - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano;*

- *Aggiornamento dell'approfondimento sismico di II livello per gli scenari Z4 sulla base dei nuovi valori di soglia comunale (DGR 8/7374/2008), a firma del dott. geol. Massimo Marella;*
- *Parere Regione Lombardia;*

Studio per la determinazione del reticolo idrico minore a cura dello studio Ecosphera srl e dell'Ing. Fabrizio Bellini (Albo Prof. N.2216), completo di:

- Relazione datata febbraio 2008 e successivamente integrata in data ottobre 2008;
- Regolamento comunale di polizia idraulica;
- Studio idrologico-idraulico del torrente Medolo, Valutazione del rischio idraulico del torrente Medolo nel tratto urbano;
- Tav. 01 Carta idrografica con traccia delle sezioni di verifica idraulica;
- Tav. 01 Carta idrografica;
- Tav. 01 Carta idrografica integrazioni ottobre 2008;

Copia del parere favorevole n. 166 del 10/11/2008 espresso dalla regione Lombardia – sede territoriale di Brescia – relativo allo Studio del reticolo idrico minore.

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato 15 alla d.G.R. 19/01/2012 n. 9/2616), firmata da geologo abilitato, nella quale è asseverata la congruenza delle trasformazioni previste dalla pratica in oggetto con i contenuti dello studio geologico del P.G.T..

Preso atto che lo studio:

- o definisce la componente geologica, idrogeologica e sismica conformemente ai criteri di cui alla d.g.r. 7/6645 così come modificata dalla d.g.r. 9/2616;
- o ha effettuato ed esteso gli adeguamenti dal punto di vista sismico all'intero territorio comunale predisponendo le carte di sintesi e di fattibilità geologica, recependo le perimetrazioni delle fasce fluviali;
- o è completo di ogni elaborato previsto;
- o è stato espresso dalla Regione Lombardia il parere di conformità ai criteri di attuazione della l.r. 12/05 in campo geologico e ai contenuti di verifica di compatibilità di cui all'art. 18 delle N.d.A. del PAI con prescrizioni.

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene il presente Studio relativo alla componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di governo del territorio del comune di Adro **conforme ai contenuti della d.g.r. 8/7374/2008 così come aggiornata dalla d.g.r. 9/2616/2011.**

Si segnala un'incongruenza dovuta probabilmente ad un errore materiale per quanto riguarda l'Ambito di trasformazione controllata denominato **ATS** che nelle schede del documento di piano viene inserito in classe di **fattibilità 3**, mentre nella carta di fattibilità geologica delle azioni di piano pare essere individuato nella classe di **fattibilità 1**.

Dall'analisi della documentazione relativa agli ambiti di possibile trasformazione urbanistica e possibile riqualificazione così come individuati nell'apposito elaborato Tav. DP5, nonché nelle relative schede degli ambiti del Documento di Piano e le rispettive classi di fattibilità geologica, non emergono motivi di contrasto, se non per ciò che concerne l'attribuzione della classe di fattibilità 2a nella fascia periacuale del cosiddetto Laghetto Sala oggetto di previsione di trasformazione urbanistica nell'ambito denominato ATTR, per il quale si evidenzia quanto segue:

Il PGT adottato dal Comune di Adro propone la trasformazione urbanistica ad uso turistico-ricettivo di una zona umida inserita "nell'Elenco delle zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda", biotopo di rilevante pregio naturalistico inserito in un contesto geomorfologico tipico delle morfologie glaciali caratterizzate dalla presenza di cordoni morenici, depositi fluvioglaciali e terreni torbosi con falda superficiale.

Si rileva che tale trasformazione urbanistica viene individuata in una fascia perilacuale (separata dal vero e proprio bacino lacustre) la quale viene perimetrata nella carta di fattibilità geologica per le azioni di piano nella classe 2 a (fattibilità con modeste limitazioni). In tal modo il biotopo viene fisicamente separato in due classi a diversa fattibilità geologica, 2a per la fascia perilacuale e 4a (area con bacini idrici naturale ed antropici, alvei e corsi d'acqua) per lo specchio d'acqua vero e proprio.

Si ritiene che tale separazione artificiosa non trovi giustificazione nè sotto il profilo geologico, geomorfologico ed idrogeologico, nè sotto il profilo naturalistico, poiché ad avviso dello scrivente, il biotopo deve essere considerato un tutt'uno per le possibili problematiche di pericolosità e/o vulnerabilità geologiche ed idrogeologiche le quali non sono limitate al vero e proprio specchio d'acqua ma persistono in un significativo intorno (falda sub affiorante e sue possibili escursioni, sorgenti perilacuali, acque convogliate dai pendii circostanti, terreni con caratteristiche geotecniche scadenti)

Peraltro, se si considera, in termini di pericolosità/vulnerabilità, un "unicum" un corso d'acqua e tutto il suo alveo (anche quello di piena straordinaria, normalmente non interessato dall'acqua) per analogia dobbiamo ritenere parte sostanziale del bacino lacustre anche una sua adeguata fascia perilacuale circostante.

*In merito, si richiama quanto riportato al punto 3.1.4 della parte 1 della d.g.r. 30/11/11 n. IX/2616 per quanto riguarda la classe di **fattibilità 4**:*

*"L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori /o alla modifica della destinazione d'uso. **Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrata**, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c), della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni per l'adeguamento della normativa antisismica.*

Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di emergenza; deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre idonei sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea.

A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico".

Lo studio geologico in argomento, dovrà essere parte integrante del Documento di Piano del PGT, il piano delle regole deve contenere ai sensi dell'art. 57, comma1, lettera b) della L.R. 12/05, come definito da d.g.r. n. 8/1566/2005 e n. 8/7374/2008 le cartografie di sintesi, dei vincoli, della fattibilità geologica e del quadro di dissesto PAI nonché le relative prescrizioni.

Lo studio relativo al reticolo idrico minore dovrà essere allegato quale parte integrante e sostanziale del Documento di Piano.

Si ricorda inoltre che:

- *per gli ambiti di trasformazione interferenti con le aree di salvaguardia dei pozzi o delle opere di captazione del pubblico acquedotto si dovrà procedere con la corretta applicazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. – Norme in materia ambientale -.*
- *per quanto riguarda eventuali interferenze con il Reticolo Idrico Minore, si rimanda alla corretta applicazione della Normativa di Polizia Idraulica, sottolineando che per quanto riguarda il divieto di copertura o tombinatura dei corsi d'acqua naturali, si dovrà tener conto della comunicazione che lo STER di Brescia ha inviato ai comuni bresciani in data 13.06.07 (prot. ADO7.2007.006732) ove viene riportato quanto segue:*
- *"per tutti i corsi d'acqua naturali, sia del reticolo idrico principale che del reticolo idrico minore, vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06;*
- *per tutti i canali artificiali di proprietà privata siano essi canali artificiali ad uso irrigazione siano essi canali destinati ad altro uso (industriale, idroelettrico, ecc.) non vige il divieto di tombinatura così come ribadito all'art. 115 del D. Lgs. 152/06 dato che di questi è responsabile in regime "privatistico" il concessionario delle acque ex R.D. 1775/1933 fino alla scadenza della concessione di derivazione";*
- *ai sensi dell'art. 43 delle NTA del P.T.C.P. si consiglia di provvedere, secondo quanto disposto dalle leggi vigenti in materia (vedi Regolamenti Regionali), alla raccolta e alla depurazione delle acque di prima pioggia mentre ai sensi dell'art. 48 delle NTA del P.T.C.P. che prevede, quale obiettivo provinciale quello di garantire alla collettività acqua di buona qualità per uso idropotabile, si consiglia di valutare la possibilità di raccogliere in sistemi idonei le acque pluviali, così da permetterne il riutilizzo per usi civili, industriali o irrigui secondo le disposizioni delle leggi vigenti in materia, preservando in tal modo l'uso dell'acqua potabile stessa".*

3.3 Ambiente biotico – tutela e sviluppo degli ecosistemi

Relativamente all'**Esclusione dalla Valutazione di Incidenza** del PGT del Comune di Adro, in riferimento al sito Rete Natura 2000 IT20700020 Torbiere di Iseo, si rimanda al Nulla Osta n° 2.521 del 23/07/2012 a firma del direttore dell'Area Innovazione e Territorio, Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA della Provincia di Brescia.

In riferimento alla **Rete Ecologica** si riportano di seguito le osservazioni effettuate dall'Ufficio Parchi del Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A. della Provincia di Brescia:

"Per quanto attiene la Rete Ecologica, si ritiene qui esplicitamente ed integralmente richiamato il parere espresso da questo Ufficio per l'ambito di trasformazione per la zona umida "Laghetto Sala", reso in data 26/03/2012 e si fa riferimento alle integrazioni pervenute in data 27/06/2012 registrate con nota n. prot. gen. 88059/2012, ed in particolare:

- *Alla relazione PR2 Piano delle regole: Abaco morfologico e paesaggistico, in particolare l'art.7 Rete Ecologica, ed il par.7.6 "Indirizzi di tutela per la REC, il Terzo Paesaggio ed il Paesaggio in movimento";*
- *Alle schede degli ambiti di trasformazioni DP1, con particolare riferimento all'Ambito "Turistico ricettivo" previsto in margine al Laghetto Sala;*
- *Alle integrazioni alla Relazione Agronomica tramite l'Allegato inerente il sito Laghetto del Sala.*

Visti i contenuti degli elaborati su citati, si prescrive quanto segue:

- Al Cap. 7.6 Indirizzi di tutela per la REC, il Terzo Paesaggio ed il Paesaggio in movimento, nell'“elenco degli interventi consentiti e incentivati” si aggiunga quanto espresso in corsivo:
 - In generale, a tutti i punti che riguardano la difesa, tutela, conservazione dei corsi d'acqua la dicitura “e **zone umide**”;
 - “incremento delle possibilità di fruizione ricreativa dei corsi d'acqua e **zone umide**, attraverso la riqualificazione paesistica, architettonica e fruitiva dei litorali compromessi purchè non ne sia compromessa la valenza ecologica ed ecosistemica, oltre a quella paesaggistica, anche attraverso corpose ed idonee mitigazioni e compensazioni ambientali appositamente studiate da tecnico competente in materia;
 - la promozione degli itinerari paesistici e fruitivi a ridosso degli elementi della rete ecologica purchè non ne sia compromessa o alterata la valenza ecologica ed ecosistemica, con opere che costituiscano barriere infrastrutturali senza adeguati accorgimenti per la fauna, anche attraverso corpose ed idonee mitigazioni e compensazioni ambientali appositamente studiate da tecnico competente in materia;
- Gli esempi indicati nel paragrafo dedicato alla gestione della Rete Ecologica, si riportino anche nel Regolamento Edilizio e vengano altresì individuati ulteriori accorgimenti di mitigazione e compensazione inerenti gli Ambiti di trasformazione che interessano zone attualmente a verde o prossime a corridoi ecologici.

Dovrà essere trasmessa copia all'Ufficio Parchi della Provincia degli aggiornamenti apportati al PGT per quanto riguarda il Progetto di REC”.

4. Sistema del paesaggio e dei beni storici

Il Comune di Adro si estende nella zona della Franciacorta e a sud del Sebino. Si sviluppa sulle colline moreniche del lago d'Iseo, ai piedi del Monte Alto. È un Comune dedito all'agricoltura e in modo particolare alla produzione vitivinicola.

Si elencano di seguito i vincoli e le limitazioni di varia natura del territorio comunale rilevati esaminando la Tavola DP4 “Previsioni di piano. Elementi strategici!” e PR5 “Carta dei Vincoli”.

Vincoli amministrativi e territoriali:

- zona di rispetto e tutela dei pozzi;
- rispetto reticolo idrico minore;
- rispetto idrogeologico;
- rispetto cimiteriale (art. 57 DPR 285/1990);
- rispetto elettrodotto;
- rispetto allevamenti zootecnici.

Vincoli paesaggistici e ambientali:

- Aree boscate.

Vincolo monumentale su beni di interesse storico e artistico

L'Allegato PR2 “Abaco morfologico e paesaggistico” individua i seguenti beni, vincolati ai sensi del D.Lgs n° 42/2004:

- Ex Cascina Loda, via Cairoli n° 1
- Casa, via Roma n° 12
- Casa, via Umberto I n° 2
- Edificio, via Umberto I n° 8
- Chiesa S. Anna, via S. Anna

- Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista, p.zza Vittorio Emanuele
- Chiesa di S. Maria del Castello
- Chiesa della Sacra Famiglia
- Chiesa di S. Rocco
- Cimitero
- Santuario della Madonna delle Neve
- Municipio, via Tullio Dandolo
- Palazzina Galater
- Villa Cochard, via Cavour n° 59
- Chiesine Dandolo, via Dandolo
- Edificio, via Castello n° 2
- Complesso Carmelitani Scalzi, Edificio Scolastico "Madonna delle Neve"
- Piazza Vittorio Emanuele II
- Rustico in Piazza Vittorio Emanuele II
- Edifici, via Zocco n° 4

Torbiato

- Chiesa Parrocchiale SS. Faustino e Giovita
- Edificio ex Scuola Media, via Vittorio Emanuele
- Chiesa della Visitazione di Maria Santissima
- Cimitero
- Immobile in via S. Zeno
- Immobile siti in piazza all'incrocio tra via S. Zeno e via V. Emanuele

Fornaci

- Chiesa di S. Maria Elisabetta

Favento

- Chiesa S. Maria

Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PTCP per la tutela dei beni archeologici, si raccomanda al Comune di prevedere preventivi sondaggi per le trasformazioni e gli interventi previsti dal PGT.

Ambiti di elevata naturalità

Il Comune di Adro è interessato da "Ambiti di elevata naturalità" come definiti dall'art. 17 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per i territori posti oltre la quota di 250 m sul livello del mare.

Rilevato che la perimetrazione degli ambiti di elevata naturalità non è stata riportata nelle tavole del PGT adottato, la Provincia, con nota del 27/06/2012 (Prot. 0088059/12), ha chiesto di integrare gli elaborati di PGT con apposita rappresentazione. Il Comune ha trasmesso la tavola DP8 "*Carta delle rilevanze*" riportando fedelmente il perimetro della tutela paesaggistica di cui all'art. 17, che il vigente PTR/PPR (approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010 VIII/951 e pubblicato sul BURL n.13 del 30 marzo 2010) ha confermato coincidere con gli ambiti già riconosciuti con D.g.r. 3859/1985 e s.m.i..

Verificato che gli atti di PGT non hanno proposto, sulla base di studi paesaggistici di dettaglio ed ai sensi dell'art. 86 delle NTA del PTCP, una diversa perimetrazione di tali ambiti, per tutti gli interventi ricadenti entro tale componente di rilevanza e tutela regionale, si rimanda all'applicazione dell'art. 17 delle NTA del PTR/PPR approvato nel 2010 (disposizioni immediatamente operative) provvedendo a modificare le previsioni e gli interventi non consentiti dalla norma richiamata.

In coerenza con la tavola DP8 "*Carta delle rilevanze*", fornita in sede di integrazioni, dovranno essere aggiornate anche le tavole DP4 "*Previsioni di piano. Elementi strategici*" e PR5 "*Carta dei vincoli*".

4.1 Strategia paesaggistica comunale e Carta Condivisa del Paesaggio

Le tavole sottoelencate, afferenti la Componente Paesistica del documento di Piano, in linea di massima, seppur non completamente, si basano sulle componenti individuate nella Tavola Paesistica del PTCP.

Allegato PR2: Abaco morfologico e paesaggistico

tav. DP 8: La carta delle rilevanze

tav. DP 6: La carta delle sensibilità del paesaggio

Si riscontra che la tavola delle componenti del paesaggio DP 8 riporta la perimetrazione degli ambiti ad elevato valore percettivo, richiamando in legenda l'art. 91 "La rilevanza paesistica" delle NTA del PTCP.

Dal confronto tra gli indirizzi di tutela del PGT, riportati nell'allegato PR2 "Abaco morfologico e paesaggistico" e gli indirizzi paesistici dell'allegato I del piano territoriale di coordinamento provinciale si evince che il Comune nella sua analisi a scala locale ha declinato, in linea di massima, gli indirizzi paesistici del PTCP all'interno della componente paesistica del PGT ai sensi dell'art. 84 delle NTA del PTCP.

4.2 Carta delle sensibilità paesistiche

Nella tavola DP 6 nel territorio comunale sono state evidenziate tre classi di sensibilità (classe 5 molto alta, classe 4 alta e classe 3 media).

Una gran parte del territorio comunale, nella tavola DP6, è stata posta in classe 3.

Si ritiene che le aree ricadenti entro le componenti *Ambiti ad Elevato Valore Percettivo* del PTCP ed *Ambiti ad Elevata Naturalità* del PPR/PTR debbano essere poste quanto meno in classe di sensibilità elevata.

All'interno della tavola DP 6 relativa alla classe di sensibilità paesistica, per quanto riguarda l'area interessata dall'ambito ATTR, si evidenzia che lo specchio d'acqua del laghetto è stato inserito in classe di sensibilità molto elevata, mentre il resto dell'ambito è stato posto in classe media. Vista la presenza della componente "Vegetazione palustre e delle torbieré" del PTCP, si ritiene che debba essere innalzata la classe di sensibilità proposta, al fine di tenere conto di quella dello specchio d'acqua.

4.3 Confronto con la tavola del Paesaggio del PTCP

Relativamente agli ambiti di trasformazione del DdP si riportano nella tabella che segue le componenti paesistiche coinvolte.

	PTCP comp. paesistiche	PPC comp. paesistiche	Sensibilità proposta
ATR 1	- <i>Seminativi e prati in rotazione</i> confina con: - <i>Seminativi e prati in rotazione</i> - <i>Rete stradale storica secondaria</i>	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i>	Media cl. 3
ATR 2	- <i>Culture specializzate: vigneti</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> confina con: - <i>Culture specializzate: vigneti</i>	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Vigneti</i> - <i>Aree edificate</i>	Media cl. 3

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Aree edificate</i> 		
ATR 3	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Boschi</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Boschi</i> - <i>Itinerari di fruizione paesistica</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> 	Media cl. 3
ATR 4	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rete stradale storica secondaria</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> 	Media cl. 3
ATR 5	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Culture specializzate: vigneti</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Itinerari di fruizione paesistica</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree edificate</i> 	Media cl. 3
ATR 6	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>itinerari di fruizione paesistica</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>itinerari di fruizione paesistica</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Rete stradale storica secondaria</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> 	Media cl. 3
ATR 7	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Culture specializzate: vigneti</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Vigneti</i> 	Media cl. 3
APT 1	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cascina</i> - <i>Rete stradale storica secondaria</i> - <i>Crinali e loro ambiti di tutela</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree produttive realizzate</i> - <i>Aree produttive impegnate da PRG vigenti</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Aree estrattive e discariche</i> - <i>itinerari di fruizione paesistica</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Culture specializzate: vigneti</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Itinerari di fruizione paesistica</i> 	Media cl. 3
APT 2	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> confina con: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree produttive realizzate</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Aree produttive</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> 	Media cl. 3

APT 3	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> confina con: - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Aree impegnate da PRG vigente</i>	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Siepi e filari</i>	Media cl. 3
APT 4	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> confina con: - <i>Aree produttive impegnate da PRG vigenti</i> - <i>Santella, edicola sacra, cappella</i>	- <i>Aree produttive</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i>	Media cl. 3
APT 5	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> confina con: - <i>Centri e nuclei storici</i> - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Rete stradale storica secondaria</i>	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Siepi e filari</i> - <i>Centri e nuclei storici</i>	Media cl. 3
AST	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Filari</i> - <i>Cascina</i> confina con: - <i>Aree produttive realizzate</i> - <i>Aree estrattive o discariche</i> - <i>Navigli, canali, rogge</i>	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Siepi e filari</i> - <i>Pozzi, sorgenti, fontanili</i> - <i>Cascina</i>	Media cl. 3
ATTR	- <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Vegetazione palustre e delle torbiere</i> - <i>Cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> confina con: - <i>Seminativo e prati in rotazione</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i> - <i>Rete stradale storica secondaria</i>	- <i>Aree boscate (PIF)</i> - <i>Vegetazione palustre e delle torbiere</i> - <i>Vegetazione naturale erbacea e cespuglietti dei versanti</i> - <i>Siepi e filari</i> - <i>Ambiti di elevato valore percettivo</i>	Media cl. 3

5. Sistema della mobilità

Il Comune di Adro è caratterizzato dal passaggio lungo il limite meridionale del territorio, dell'Autostrada A4 Milano-Venezia. Adro è attraversato dalla Strada Provinciale 49, dalla Strada Provinciale 469 (Sebina Occidentale) e dal passaggio della linea ferroviaria Brescia-Iseo-Edolo.

5.1 Parere del Settore Lavori Pubblici

Circa il sistema della viabilità si riporta di seguito il parere espresso dall'Assessorato ai Lavori Pubblici con nota a firma dell'arch. Giovan Maria Mazzoli, Direttore del Settore Manutenzioni e Viabilità.

"Classificazione funzionale delle strade e fasce di rispetto stradali

Le fasce di rispetto stradale hanno lo scopo di garantire la sicurezza della circolazione nei confronti di quanti transitano sulle strade o passano nelle immediate vicinanze ovvero in queste abitano od operano, permettendo la realizzazione delle opere atte alla messa in sicurezza della strada e l'eliminazione dei fattori di pericolosità (per esempio: ampliamento e

pavimentazione delle banchine atte a favorire le manovre di emergenza, realizzazione di strade di servizio, costruzione di aree laterali di sosta, ecc.). Inoltre la fascia di rispetto risponde all'esigenza di assicurare al gestore lo spazio necessario per l'impianto dei cantieri. Le fasce di rispetto devono essere indicate in modo continuo lungo il tracciato di ogni strada extraurbana, **interrotte o modificate solo qualora si intersechi o si sovrapponga la delimitazione del centro abitato**. Inoltre la larghezza della fascia di rispetto deve essere costante, ad eccezione delle zone di intersezione e lungo le curve con raggio inferiore ai 250 m, dove le dimensioni delle fasce di rispetto vengono determinate secondo quanto indicato dal codice della strada.

Tale criterio per l'individuazione delle fasce di rispetto vale sempre, anche in presenza di zone destinate ai "servizi pubblici", "zone agricole di salvaguardia", ecc.; in tutti i casi la fascia di rispetto stradale deve essere sempre evidenziata, in modo che i vincoli che essa determina (in merito alla realizzazione di costruzioni, recinzioni, piantagioni, depositi, escavazioni, ecc., demolizione o modifica degli edifici) risultino inequivocabilmente definiti dal punto di vista cartografico. Pertanto appare opportuno evidenziare che le fasce di rispetto devono essere riportate nelle tavole conformative dell'uso dei suoli e/o nelle tavole dei vincoli amministrativi.

Le strade del Comune di Adro sono classificate secondo la gerarchia riportata nei paragrafi seguenti, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 285 del 30/4/1992 e della Direttiva Ministeriale LL.PP. del 12/4/1995.

Per ragioni di chiarezza, si richiamano anche i criteri di individuazione delle fasce di rispetto delle strade interessanti il territorio comunale di Adro affinché vengano recepite o corrette nel PGT in oggetto, sia negli elaborati grafici come nella documentazione normativa.

1) Strade provinciali all'esterno della delimitazione di centro abitato:

- **SP. n° XI "ISEO – ROVATO"**
- **SP. n° 49 "NIGOLINE – BETTOLE DI SAIANO Deviante per Passirano"**
- **SP. n° XII "ROVATO - CAPRIOLO"**
- **SP. n° 17 "ADRO – CHIARO - CIZZAGO"**

classificate strade di tipo F "strada locale" con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:

- o 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
- o 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
- o la distanza è da quantificarsi a cura del progettista in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro abitato, ma in contiguità con il centro abitato esistente o ricadenti all'interno del centro abitato.
- o 20 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori dal centro abitato nei casi in cui non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.

2) Strade comunali all'esterno della delimitazione di centro abitato con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà non inferiore a:

- o 20 m in presenza di zone agricole/non trasformabili;
- o 20 m in presenza di zone trasformabili individuate dallo strumento urbanistico generale come piani di attuazione intermedia;
- o la distanza è da quantificarsi a cura del progettista in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori del centro

abitato, ma in contiguità con il centro abitato esistente o ricadenti all'interno del centro abitato.

- 20 m in presenza di zone trasformabili per diretta attuazione dello strumento urbanistico generale al di fuori dal centro abitato nei casi in cui non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.

3) Strade provinciali e comunali all'interno della delimitazione di centro abitato:

- **SP. n° XI "ISEO – ROVATO"**
- **SP. n° 49 "NIGOLINE – BETTOLE DI SAIANO Deviante per Passirano"**
- **SP. n° XII "ROVATO - CAPRIOLO"**
- **SP. n° 17 "ADRO – CHIARO - CIZZAGO"**

classificate strade di tipo F "strada locale" con fascia di rispetto da determinarsi a cura del progettista del PGT;

4) Strade Comunali all'interno della delimitazione del centro abitato con fascia di rispetto da determinarsi dal confine di proprietà a cura del progettista del PGT.

Necessità inoltre l'inserimento delle fasce di salvaguardia relativa al sistema infrastrutturale della mobilità di previsione

Si evidenzia che nella produzione delle integrazioni richieste relative allo studio del traffico è stata completamente ignorata la direttrice sud-nord (e viceversa) interessata dalla viabilità interferente con la SP 17 pesantemente penalizzata, anche per la sua attuale conformazione, dal traffico indotto all'ATS quale polo attrattore e generatore di considerevoli flussi di traffico.

Si segnala la criticità della viabilità nella direttrice indicata evidenziando che già a suo tempo l'Amministrazione Provinciale ha inteso risolvere la problematica mediante la realizzazione della deviante all'abitato di Zocco di Erbusco attraverso il già funzionante tratto di SP 17 in collegamento con la SP BS 469 (17b) e progettando il tratto in deviante all'abitato di Adro.

Allo stato attuale l'arteria non può sopportare ulteriori aumenti di veicoli in transito pertanto qualsiasi intervento generatore di traffico evidenzerebbe la già grave situazione di criticità risolvibile solo con la realizzazione del progettato tratto di SP 17 in deviante all'abitato di Adro e riqualificazione del rimanente tratto in accesso all'abitato.

SPXI

E' assunto nello studio del traffico prodotto quale integrazione il passaggio dal livello di servizio (LDS) da C a D dovuto all'ambito ATTR .

La rotonda prevista non risolverebbe il problema dell'evidente aumento di traffico nella frazione di Torbiato ove necessità, la riqualificazione di un tratto di arteria inserita nell'ambito urbano al nord dell'abitato."

5.2 Parere del Settore Trasporti pubblici

Per i trasporti pubblici si riporta di seguito il parere espresso dal Settore Trasporti Pubblici a firma del Direttore arch. Giovan Maria Mazzoli.

"Dall'analisi della documentazione relativa al P.G.T. in oggetto, ai fini della verifica della compatibilità delle scelte urbanistiche con il P.T.C.P. e con le strategie di sviluppo del sistema del trasporto pubblico provinciale, di cui al Piano di Bacino della Mobilità e dei Trasporti approvato con D.C.P. n. 20 del 31/03/2009, si ritiene di evidenziare quanto segue.

- I. *Al fine del perseguimento dell'obiettivo del P.T.C.P. di ottenere migliori livelli di sostenibilità ambientale con l'incremento dell'uso del trasporto pubblico (art. 93 delle N.T.A. del P.T.C.P.), si raccomanda che venga garantita la massima integrazione fra espansioni insediative (residenziali, direzionali, produttive e commerciali) e trasporto pubblico (artt. 94 - 96 delle N.T.A. del P.T.C.P.). In occasione dell'attuazione di ogni trasformazione urbanistica devono pertanto essere favorite e facilitate la mobilità lenta e l'accessibilità alla rete del trasporto pubblico: devono essere sempre previsti ed individuati percorsi pedonali continui e protetti, integrati alla rete esistente, che colleghino secondo il percorso più breve possibile i comparti in trasformazione alle fermate esistenti o di previsione, nonché ricercate le risorse necessarie al miglioramento degli standard qualitativi e di sicurezza delle stesse.*
- II. *Dalla verifica della crescita insediativa residenziale del PGT si evidenzia un incremento della popolazione residente di circa 300 nuovi abitanti teorici nel prossimo futuro per quanto previsto dal documento di piano. Su tali basi, a fronte di un volume di traffico aggiuntivo previsto a carico del sistema di TPL quantificabile nell'ordine di 75 nuovi utenti giornalieri, si valuta una futura crescita dei costi di gestione del servizio stimata in circa 15'000 Euro l'anno (in termini di contributo pubblico alle aziende di trasporto, al netto dei costi d'investimento infrastrutturale e di ammortamento dei nuovi mezzi necessari). Tale costo, inevitabile per soddisfare l'incremento della domanda di mobilità attesa a seguito della crescita insediativa prevista, costituisce onere aggiuntivo alle spese annuali già a carico del bilancio provinciale da preventivarsi per il finanziamento dei servizi di TPL. In considerazione della capacità di carico residua della rete esistente dei servizi, si ritiene tuttavia assorbibile, nei primi anni, la crescita annunciata della domanda di trasporto da parte dell'attuale organizzazione dei servizi. Nei successivi anni, fino a conclusione del decennio di crescita stimata, la Provincia si riserva di chiedere un contributo aggiuntivo per coprire i costi del TPL, valutabile a seguito di una futura specifica analisi.*
- III. *Dall'analisi del TPL pervenuta allo scrivente settore si evince la maggior parte delle fermate dislocate sul territorio comunale sono in linea con gli attuali standard di comfort pur presentano alcuni margini di miglioramento per quanto concerne la fruizione in sicurezza da parte degli utenti. Il "Quaderno n. 1 -Le Fermate del Trasporto Pubblico Locale", pubblicato nel 2007 a cura dell'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Brescia, individua i criteri necessari ad un corretto disegno delle fermate, della aree di sosta e della segnaletica orizzontale. Nel perseguimento degli indirizzi strategici del P.T.C.P. di "integrazione fra espansioni insediative residenziali e terziarie col trasporto pubblico" (art. 94 N.T.A.), al fine del miglioramento qualitativo e quantitativo del servizio offerto a beneficio del nuovo peso fruitivo previsto dall'attuazione delle nuove trasformazioni urbanistiche, si invita l'Amministrazione comunale a provvedere, in generale, alla riqualificazione delle fermate del TPL, con particolare riferimento alla segnaletica orizzontale ed agli attraversamenti pedonali.*
- Nello specifico si suggerisce, in occasione della possibile attuazione degli ambiti di trasformazione ATR 1 e ATR 5 la riqualificazione della fermata n. 5, dotandola di appositi spazi di attesa per gli utenti, di un attraversamento pedonale in sicurezza posto preferibilmente tra i due stalli (direzione nord e sud) e di un percorso continuo e, per quanto possibile, protetto atto a raggiungere i due nuovi comparti residenziali.*
- Si ricorda che il disegno della fermata dovrà essere condiviso sia con l'Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL dello Scrivente Settore che con l'ente proprietario della strada.*

- IV. *Esaminato lo schema progettuale per l'istituzione di una nuova fermata del TPL sita in via Zocco, si suggerisce di dotarla di due attraversamenti pedonali in sicurezza posti in coda ai rispettivi stalli. Come precisato nel precedente punto il disegno progettuale definitivo della fermata dovrà essere condiviso sia con l'Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL dello Scrivente Settore che con l'ente proprietario della strada.*
- V. *Per migliorare la fruizione degli impianti sportivi presenti nell'ambito di trasformazione ATTR da parte di associazioni o club, si suggerisce di prevedere appositi stalli per autobus in corrispondenza delle aree di parcheggio. Si suggerisce la dotazione di analoghi stalli, in corrispondenza dei parcheggi delle strutture ricettive dell'ATS, per migliorare la fruizione didattica da parte di gruppi o di scolaresche, nonché di valutare la possibilità di istituire una nuova fermata del TPL in corrispondenza della rotatoria di previsione posta a sud del comparto. Si rammenta che il disegno della nuova fermata dovrà essere condiviso sia con l'Ufficio Gestione Tecnica e Pianificazione TPL dello Scrivente Settore che con l'ente proprietario della strada.*
- VI. *La visibilità della segnaletica orizzontale degli spazi di fermata degli autobus e degli attraversamenti pedonali è stata, in alcuni casi, compromessa dal traffico veicolare, dalle condizioni meteorologiche o da operazioni di tracciatura disomogenee. Si raccomanda pertanto di provvedere alla corretta manutenzione e di ripetere con sufficiente periodicità tale operazione.*

Con spirito collaborativo gli Uffici rimangono a disposizione per un confronto con i progettisti e i tecnici della locale amministrazione che possa portare all'elaborazione di soluzioni condivisibili per l'ottimizzazione del trasporto pubblico.”.

6 Sistema Insediativo

Il Comune di Adro si sviluppa a sud del lago d'Iseo e confina a nord e a est con Capriolo e Paratico, a nord e a ovest con Cortefranca, a sud con Palazzolo s/O, Erbusco e Cazzago San Martino.

Il Comune di Adro è inserito all'interno del Sistema Urbano Sovracomunale n° 3 – “Franciacorta e Sebino”, al quale appartengono altri 21 comuni.

Nel territorio comunale, oltre al centro abitato di Adro, sono presenti le frazioni Torbiato, Pavento, Fornaci, Cinquino e Faverzano.

6.1 Verifica dati sul Consumo di Suolo – art. 141 NTA del PTCP

Dall'analisi dei dati forniti dal Comune di Adro, applicando il metodo di calcolo dell'art. 141 delle NTA del PTCP, emerge che:

- il dato dichiarato di suolo consumato (**urbanizzato**) ammonta a **3.021.697 mq**;
- secondo il metodo di cui all'art. 141 delle NTA del PTCP, applicando i dati anagrafici forniti dal Comune, riferiti al decennio antecedente l'adozione, il consumo di suolo per fabbisogno di tipo endogeno nel decennio è di **126.997 mq** e per fabbisogno di tipo esogeno nel decennio è di **198.675 mq** per un totale di **325.672 mq**.

Considerando che il DdP ha valore quinquennale è necessario ridurre tali valori della metà, quindi la quota di fabbisogno endogeno è posta a **63.498 mq**, mentre il totale

complessivo del consumo di suolo, per esigenze endogene e per esigenze esogene, assomma a **162.835 mq.**

Dalla Relazione del DdP si evince che il PGT adottato propone di rendere urbanizzabili **493.632 mq** di cui 26.490 mq standard residui del PRG e 464.588 mq aggiuntivi del nuovo PGT. Tale quantità supera le quantità ritenute in linea con gli indirizzi del PTCP per esigenze endogene ed esogene, pertanto si sono attivate le procedure di concertazione di cui all'art. 13 delle NTA del PTCP.

Si evidenzia che lo standard arretrato riportato nella tavola DP 9 e nella relazione DP 1 in realtà costituisce standard non realizzato, se non è necessario per il soddisfacimento dello standard minimo di legge, pertanto non deve essere detratto dal totale urbanizzabile.

Si rileva che la popolazione residente è aumentata di 765 unità nell'ultimo decennio a fronte di una proiezione di incremento degli abitanti riportata nella relazione DP1 pari a 723 abitanti (da 7186 a 7909 ab.).

Si rileva la notevole quantità di consumo di suolo dovuto a previsioni non residenziali: a tal proposito si evidenzia che l'ATS Polo Sportivo, l'ATTR Laghetto del Sala e la Città del Vino costituiscono comunque previsioni sovracomunali in quanto facenti parte delle quote di consumo di suolo eccedente la quantità per esigenze endogene ed esogene di cui all'art. 141 delle NTA del PTCP.

* * * * *

In merito alla tematica commerciale il Documento di Piano riporta l'analisi tecnica del quadro ricognitivo sullo stato di fatto del sistema commerciale.

All'interno della Relazione viene affermato che *"La struttura terziaria di Adro si connota per un carattere prevalentemente di vicinato (...) Per questo motivo l'A.C. ha deciso di preservare queste attività e di non ammettere nuove grandi strutture di vendita e parchi commerciali sul territorio, confermando le piccole e medie strutture di vendita esistenti"*.

In via generale circa la tematica commerciale, si rimanda ai contenuti dell'art. 134 delle NTA del PTCP ed alla vigente normativa nazionale e regionale completa di modalità applicative del Programma Triennale per lo sviluppo del settore commerciale.

* * * * *

Con specifico riferimento alle Aree Esterne (extraurbano), sia al perimetro del tessuto consolidato sia ai nuovi ambiti di trasformazione, si precisa la prevalenza in via prioritaria del PTCP Vigente quale strumento di programmazione sovraordinato (art. 18 LR 12/05 e smi) rispetto allo strumento di pianificazione comunale.

6.2 Confronto con la tavola di struttura del PTCP

La tabella che segue evidenzia il raffronto tra l'azionamento degli ambiti di trasformazione indicato dallo strumento urbanistico comunale e la Tav. *Struttura di Piano* del PTCP.

Ambiti	ST (mq)	Destinazione vigente (PRG)	componenti insediative PTCP
ATR 1	7.000	Zona agricola E2	- Zone agricola-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATR 2	13.800	Zona agricola E2 (vigneto)	- Zone agricola-boschive (art. 126)

ATR 3	3.000	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATR 4	8.000	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATR 5	6.514	Zona a standard	- Zone a mix prev. residenziale (art. 131) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATR 6	5.000	Zona agricola E2 (vigneto)	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATR 7	5.000	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone a mix produttivo prev.industriale (art. 132) - Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti
ATP 1	41.187	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATP 2	3.200	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126)
ATP 3	5.850	Zona agricola E2	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti
ATP 4	3.850	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti
ATP 5	3.800	Zona agricola E2 (vigneto) Zona di rispetto stradale	- Centri storici (art. 127) - Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)
ATS	175.000	Zona agricola E2 Zona di rispetto stradale	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti
ATTR	63.150	Zona di rispetto panoramico e paesaggistico Zona Laghetto del Sala	- Zone agricolo-boschive (art. 126) - Ambiti a statuto particolare proposti - Zona di controllo (art. 128)

6.3 Parere del Settore Agricoltura

Si riporta di seguito il parere tecnico emesso dal Settore Agricoltura della Provincia, a firma della P.O. "Gestione territorio rurale e miglioramenti fondiari" dott. agr. Graziano Lazzaroni.

"OGGETTO: OSSERVAZIONI ALLE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE DEL SUOLO AGRICOLO DELLA PROPOSTA DI PGT DEL COMUNE DI ADRO.

Si fa riferimento alla trasmissione, in data maggio 2012, degli elaborati progettuali del PGT in oggetto interessanti l'aspetto agricolo costituiti da:

- *Relazione agronomica e tavole relative;*
- *Relazione generale e criteri attuativi degli Ambiti di Trasformazione;*

Tale documentazione è stata poi integrata nel luglio 2012 con:

- *Integrazione alla relazione agronomica con specificazioni relative al sito laghetto Sala;*

Riferimenti al PTCP:

Tra gli aspetti che meritano rilievo per la tutela delle pratiche agricole, indicati dal PTCP vigente, in merito alla componente ambientale SUOLO (Quaderno 2 – Progetto preliminare

punto 3.1.2), vi sono le "...caratteristiche pedologiche del territorio perché è certamente opportuno che il PTCP detti norme di tutela per le aree interessate da suoli con elevato valore produttivo..."

Le NTA all'art. 56 - Limitazioni del consumo di suolo a scopo edificatorio – tra le direttive riportano: "si dovrà considerare la potenzialità produttiva e protettiva oltre che l'infrastrutturazione idraulica del territorio agricolo nelle nuove scelte urbanistiche, al fine di valorizzare il territorio rurale e le sue funzioni anche in relazione alle produzioni agricole (funzione economica e funzione ambientale). Infatti se diamo per riconosciuto il valore del territorio rurale sia in termini di produttività che di salvaguardia di fattori irriproducibili, corre l'obbligo di analizzare sia sul piano delle redditività economica che su quello della valorizzazione, salvaguardia e riqualificazione territoriale e ambientale in relazione alle considerazioni precedentemente riportate".

Nell'Allegato 1 alle NTA:

al punto I.6. c) - Componenti del paesaggio fisico e naturale – Boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati: tra gli indirizzi di tutela è prevista la "Conservazione delle risorse forestali e dei loro caratteri ecologici e paesistici; conservazione dell'integrità delle aree boscate;

Al punto II.1. - Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale

Culture specializzate – Vigneti, punto II. 3: tra gli indirizzi di tutela è previsto tra l'altro:

– Salvaguardia e valorizzazione della fisionomia policulturale della collina, protezione dall'urbanizzazione e, in particolare, dalla diffusione insediativa sparsa, che genera condizioni paesistiche dequalificate;

– "Contenere la riduzione della aree interessate da colture a vigneto ed a oliveto o la sostituzione con altre colture";

– "Salvaguardia delle colture tradizionali e di particolar modo delle modalità e delle tipologie d'impianto, nonché del rapporto paesisticamente consolidato con le morfologie del versante";

– "Va mantenuta e migliorata l'eventuale vegetazione arborea la cui presenza, intorno ai manufatti tradizionali ed all'interno dei vigneti, costituisce elemento di varietà morfologico-cromatica delle forti geometrie di impianto della coltura in oggetto";

– "Non sono ammesse innovazioni nel processo di utilizzo del territorio a fini agricoli, comportanti trasformazioni e rimodellamenti della morfologia del suolo";

al punto II.6.c) – Componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale - *Seminativi e prati in rotazione*, tra gli indirizzi di tutela è previsto che "...si dovranno evitare interventi di trasformazione dei luoghi che determinino la frammentazione di comparti agricoli produttivi compatti ed unitari..."

L'ART 83 delle NTA prevede tra gli ambiti delle trasformazioni condizionate "...ambiti agrari in via di dismissione che non abbiano usufruito di aiuti comunitari negli ultimi 10 anni..."

ANALISI

Alla luce delle norme del PTCP sopra richiamate e delle risultanze del materiale inviato circa il sistema agricolo di Adro, si è provveduto ad effettuare una ricerca tra le informazioni territoriali e documentali in possesso del Settore Agricoltura al fine di verificare l'impatto delle trasformazioni previste dal PGT rispetto al sistema agricolo. Sono stati pertanto considerati gli aspetti legati alla funzione produttiva del suolo, di salvaguardia ambientale ed economica. In particolare sono state analizzate:

- le caratteristiche pedologiche (funzione produttiva e protettiva);
- l'uso attuale del suolo e la sua conduzione (redditività economica);

Da evidenziare innanzitutto che il sistema agricolo occupa ancora un posto di rilievo in Comune di Adro con la presenza di 140 aziende con ordinamento produttivo diversificato (i più rappresentativi sono quello cerealicolo zootecnico e vitivinicolo).

Per quanto attiene alle caratteristiche pedologiche si è fatto riferimento alla carta pedologica ufficiale dell'ERSAF (agg. 2004), dalla quale risulta che l'area in oggetto presenta le seguenti caratteristiche: relativamente alla capacità d'uso dei suoli, gli ambiti di trasformazione appartengono prevalentemente a suoli che presentano moderate o sensibili limitazioni al loro uso legate alle caratteristiche negative dei suoli adatti tuttavia alla coltivazione della vite.

Per quanto attiene all'attitudine all'utilizzazione agronomica di reflui di allevamento, ci si trova di fronte a suoli moderatamente adatti nella parte pianeggiante.

Dalla consultazione dello Studio agronomico risulta che il carico zootecnico non desta particolari preoccupazioni rispetto alla gestione agronomica dei reflui di allevamento relativamente alla SAU disponibile, anche perché il Comune di Adro non è classificato ai sensi della DGR 3297 del 11/10/2006 come "vulnerabile".

Per quanto attiene all'uso del suolo attuale, dalla consultazione delle banca dati regionale SIARL, risulta che quasi tutti gli ambiti di trasformazione ovvero: ATR interessano particelle ATR1, ATR2, ATR4, ATR6, ATR7, ATP1, ATP3, ATP5, ATS E ATTR risultano attualmente in conduzione a ben 17 aziende agricole.

Tali terreni sono investiti a seminativo, prato o vite.

Come confermato dalla relazione agronomica, **particolarmente impattanti** sull'attività produttiva delle Aziende Agricole risultano i seguenti ambiti: **ATS, ATP1 e ATP3** che andrebbero a ridurre la superficie di 3 aziende agricole di oltre l'80%. Da sottolineare **l'enorme impatto del previsto ambito ATS** che prevede una sottrazione di suolo agricolo in un unico lotto di ben 17,5 ettari.

Si evidenzia inoltre che gli **ambiti ATR2, ATR6 ed in parte ATR7 e ATTR sono investiti a vigneto in zona particolarmente vocata della DOCG Franciacorta e DOC Curtefranca.**

A queste previsioni in termini di impatto sul sistema agricolo **sono da aggiungere le previste opere relative alle infrastrutture viarie** che prevedono la realizzazione di nuove tangenziali a sud-ovest dell'abitato di adro e a est dello stesso. Da una disamina del percorso, **tali infrastrutture andrebbero a compromettere pesantemente la struttura fondiaria del territorio rurale intersecando numerosi vigneti con pesanti ripercussioni in termini sia produttivi che paesaggistici a causa del frazionamento di tali terreni.** Si rileva in particolare come la progettata tangenziale a sud ovest di Adro taglia esattamente a metà un comparto viticolo compatto ed unitario, ed anche la tangenziale a est, in particolare le due bretelle previste in prossimità del Santuario vanno a incidere pesantemente sui vigneti circostanti.

Inoltre tra il polo scolastico annesso al santuario e sino alla progettata bretella, il Piano dei Servizi prevede nuova urbanizzazione relativa alla **cosiddetta "Città del Vino" che andrebbe a sottrarre alla superficie agricola altri 5,1 ettari di seminativo e vigneto.** Qualche perplessità tecnico/economica è da esprimere anche in merito alla necessità di una struttura comunale per "insediare attività di ricerca e sviluppo, di didattica, di sperimentazione e coltivazione della vite", quando, è noto che all'attualità questo tipo di investimenti per essere significativi richiedono investimenti economici ingentissimi. A questo proposito si rammenta che per la ricerca e la sperimentazione nel settore vitivinicolo la Regione Lombardia ha realizzato il centro di ricerca regionale di Riccagioia (PV), al quale

partecipa anche il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia. Tale centro all'avanguardia a livello internazionale è ovviamente a disposizione di tutte le realtà vitivinicole della Regione.

Una analisi di dettaglio deve essere fatta per l'ATTR "Laghetto Sala" in quanto le **integrazioni fornite non sono esaustive** di quanto richiesto e **non rispettano le prescrizioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF)**. In particolare infatti a parte la carenza documentale (attestazione di non esistenza di aree alternative e planimetria in scala di dettaglio al 2000 della superficie oggetto di trasformazione), **la proposta delle misure compensative previste non è congrua rispetto al PIF**. In particolare la trasformazione di 13.400 mq di bosco in sponda sud è soggetta ad un rapporto di compensazione di 3 per una superficie di circa 6000 mq e di 4 per una superficie di circa 7.400 mq. Ciò si traduce in una compensazione come nuovo imboschimento di almeno 47.600 mq, mentre la proposta prevede solo 15.000 mq sullo stesso lotto in sponda nord. **E' chiaro che tale proposta di intervento compensativo non può essere accolta in quanto non rispetta le previsioni del PIF.**

CONCLUSIONI

Le indagini formulate evidenziano un **pesantissimo impatto** delle trasformazioni previste sul sistema agricolo di Adro.

Le **criticità** interessano i seguenti aspetti:

Consumo di suolo:

Le previste trasformazioni prevedono un **consumo di SAU pari a circa 26 ha** che, rispetto ad una SAU comunale di 622,94 ha (dato ISTAT 2000), rappresenta una perdita di superficie agricola poco sopra il 4%. **A tale perdita di SAU è da aggiungere quella dovuta alle previsioni del Piano dei servizi, in particolare il progetto C "Città del Vino" (circa 5 ettari), alle cui perplessità si è già fatto cenno nell'analisi, oltre a quella sottratta dalle infrastrutture viarie previste al momento non quantificabili.**

Si rimarca inoltre la vastità degli ambiti ATS e ATP1.

Colture di pregio

Si evidenzia la **riduzione delle superfici a vigneto in zona DOCG Franciacorta e DOC Curtefranca**, in particolare per gli ambiti ATR2, ATR6 ed in parte ATR7 e ATTR, che per il PTCP andrebbero salvaguardate

A queste **sottrazioni di vigneto previste dal PGT sono da aggiungere gli stravolgimenti della struttura fondiaria e la sottrazione di ulteriori superfici con frammentazione dei vigneti, causati dalle due tangenziali progettate sia a sud-ovest di Adro che ad est**, in particolare dalle due bretelle previste in prossimità del Santuario che andranno ad incidere pesantemente sui vigneti circostanti.

Aree boscate

La documentazione fornita con il PGT e le integrazioni successive non risultano complete per le motivazioni esposte nell'analisi, pertanto **al momento la proposta di trasformazione del bosco esistente nell'ambito ATTR a fini urbanistici non può essere accolta.**

Si rammenta al fine di rispettare le indicazioni dell'art. 83 delle NTA del PTCP, si propone di inserire nelle Norme Tecniche di attuazione degli ambiti di trasformazione l'obbligo di allegare alla richiesta di attuazione degli stessi la documentazione attestante la non sussistenza di vincoli di destinazione connessi a finanziamenti per l'attività agricola. Ciò consentirà di effettuare una verifica attendibile e aggiornata, al momento in cui il cambio di destinazione d'uso delle aree diviene effettivo".

6.4 Sit

Per la compatibilità con il **SIT** si ricorda che dovranno essere forniti allo scrivente settore i files digitali del PGT ai sensi dell'art. 3 L.R. 12/2005 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n. 12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.

7 Analisi critica delle Trasformazione urbanistiche e relative disposizioni

Seguono le analisi e le specifiche disposizioni relative ai diversi ambiti e trasformazioni previste. Per alcuni di questi, si è ritenuto di esplicitare una trattazione più estesa in funzione delle criticità riscontrate.

ATR 1

L'ambito è localizzato nella frazione di Torbiato, in continuità con un'area edificata del PRG vigente, a funzione commerciale/residenziale. Per tale ambito, ricadente entro la componente *Seminativi e prati di rotazione*, si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti e verso la *Rete Stradale Storica*. Si vedano anche gli impegni assunti dal Comune di Adro in sede conferenza di concertazione – consultazione con i Comuni limitrofi del 06.08.2012.

ATR 2

Si tratta di un ambito previsto in continuità con un'area edificata residenziale del PRG vigente. Per tale ambito si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti e verso la *Rete Stradale Storica*.

ATR 3 – ATR 6

L'ATR 3 è un ambito che interessa un'area Agricola del PRG vigente che risulta, però compresa su tre lati da zone edificate/consolidate, confinando ad est e a ovest con aree residenziali edificate, a nord con la viabilità e il tessuto residenziale esistente ed a sud con aree agricolo-boschive. Sotto il profilo paesistico, si rileva che tale ambito ricade solo parzialmente entro la componente del PTCP "ambiti ad elevato valore percettivo". Tale ambito ricade inoltre entro zona di tutela di cui all'art. 17 del vigente PTR/PPR.

L'ATR 6 è un ambito che interessa un'area Agricola del PRG vigente e confina in lato ovest con un'area residenziale esistente. Si evidenzia che tale ambito comporta la criticità di aumentare il perimetro sensibile.

Dal punto di vista paesistico, tale ambito ricade entro la componente del PTCP "ambiti ad elevato valore percettivo", che connota la porzione collinare di territorio nel quale è inserito. Tale ambito ricade inoltre entro zona di tutela di cui all'art. 17 del vigente PTR/PPR.

Il Comune ha confermato la presenza delle aree di tutela degli Ambiti di Elevata Naturalità in sede di integrazioni documentali, infatti ha trasmesso la tavola DP8 "*Carta delle rilevanze*", integrata della componente "Ambiti ad elevata naturalità" di cui all'art. 17 del vigente PTR/PPR.

Si evidenzia che il Comune ha correttamente riportato il perimetro della tutela paesaggistica di cui all'art. 17, che il vigente PTR/PPR (approvato con la deliberazione di Consiglio Regionale del 19/01/2010 n.951 e pubblicato sul BURL n.13 del 30 marzo 2010) ha confermato essere coincidente con gli ambiti già perimetrati dalla D.g.r. 3859/1985 e s.m.i.

Verificato che gli atti di PGT non hanno proposto, sulla base di studi paesaggistici di dettaglio, una nuova perimetrazione di tali ambiti di Elevata naturalità, ai sensi dell'art. 86 delle NTA del PTCP, si rimanda, per tutti gli interventi ricadenti entro tale tutela regionale,

all'applicazione dell'art. 17 delle NTA del PTR/PPR approvato nel 2010 (disposizioni immediatamente operative).

Il Comune ha inoltre confermato la presenza della componente Ambiti di Elevato valore percettivo del PTCP ed i relativi indirizzi riportandoli nell'elaborato PR2 "Abaco morfologico e paesaggistico" il quale individua gli interventi non consentiti, recitando testualmente "

- *È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente; tuttavia, in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente medesima.(...).*"

Tenuto conto delle criticità connesse con gli aspetti insediativi e paesaggistici **si ritiene** che debbano essere rivalutate le previsioni dell'ATR3 ed in particolare dell'ATR 6 anche attraverso la delocalizzazione delle volumetrie mediante l'istituto della perequazione.

ATR 4

L'ambito, posto in continuità con aree urbanizzate, è localizzato nei pressi della SP XII in adiacenza alla rete stradale locale di previsione (interferenza con fascia di salvaguardia).

Per tale ambito si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti e verso la *Rete Stradale Storica*.

ATR 5

L'ambito è localizzato nella frazione di Torbiato entro un'area residenziale edificata del PRG vigente.

Per tale ambito, compreso tra strade di cui alla componente Rete Stradale Storica (di cui quella in lato orientale connotata dal riconoscimento nel PTCP di itinerario di fruizione paesistica), si richiamano le condizioni di coerenza con la struttura insediativa preesistente e si raccomanda di prevedere le opportune opere a verde di mitigazione degli effetti.

Circa la presenza della fascia di rispetto della Strada Provinciale si rimanda alle disposizioni sovraordinate vigenti ed al rispetto del parere del Settore Lavori Pubblici di cui al punto 5.1 della presente relazione istruttoria.

ATR 7

Si tratta di un ambito che presenta la criticità, dal punto di vista insediativo, di aumentare il perimetro sensibile e di non essere esattamente in continuità con ambiti urbanizzati.

In particolare ai sensi dell'art. 131 del PTCP gli insediamenti di tale tipo, devono essere localizzati evitando in ogni caso fenomeni di dispersione territoriale. A tal proposito si dovrebbe aumentare il rapporto tra la superficie urbanizzata ed il perimetro sensibile, tale concetto è spiegato nel paragrafo 5.4.1 del Progetto Preliminare Quaderno II, del PTCP "*le occasioni di ulteriore consumo di suolo dovranno essere circoscritte e prioritariamente orientate a un ridisegno dei margini degli abitati ispirato a criteri di elevata qualità formale, escludendo qualsiasi tipo di frammentazione. Le norme regionali introducono un criterio di valutazione che tiene conto della dispersione della forma urbana. Tale criterio consiste nell'assumere un valore del rapporto tra la superficie dell'area di espansione e il "perimetro sensibile" ritenuto "fisiologico". Si definisce "perimetro sensibile" quello che misura lo sviluppo dei confini tra aree destinate all'urbanizzazione e spazi aperti, siano essi campi coltivati, giardini, corpi idrici o aree a conduzione semi-naturale*".

Sempre ai sensi dell'art. 131 del PTCP si ravvisa la non continuità con gli ambiti urbanizzati esistenti e previsti.

Alla luce delle sopra esposte criticità, si ritiene che il comune debba valutare la delocalizzazione della previsione o, in alternativa, la ripermimetrazione dell'ambito in maniera che la forma urbana risulti più compatta e in linea con le disposizioni insediative del PTCP. Ai fini paesistici, per tale ambito si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti e verso la strada provinciale.

APT 1

L'ATP1 è costituito da tre areali che ai lati di un'area produttiva realizzata ne costituiscono di fatto espansione. L'areale posto a nord è destinato alla realizzazione di parcheggi. Una porzione dell'ATP1 (quella più a est) si trova in adiacenza alla rete stradale locale di previsione (interferenza con fascia di salvaguardia).

Vedasi anche quanto dichiarato dal Comune in sede di conferenza di concertazione – conferenza dei servizi del 06.08.2012 nel verbale relativo alla riunione col solo comune di Adro riportato al punto 8.1 della presente relazione.

L'areale posto ad est, interessa un'area nella quale ricade la componente Cascina del PTCP (di cui evidentemente è prevista la demolizione) e confina con la componente Ambiti di Elevato Valore Percettivo costituente fascia di contesto della Rete Stradale e degli itinerari di Fruizione Paesistica.

Per tale ambito in ogni caso dovranno essere previste opere di mitigazione ambientale verso la Rete Stradale Storica e l'itinerario di fruizione paesistica. Inoltre si chiede che venga verificata la consistenza sotto profilo storico-architettonico e dell'integrità del manufatto. Qualora la verifica riscontri valori da tutelare, la previsione dovrà essere modificata.

APT2

Anche l'ATP 2 costituisce ampliamento della zona produttiva esistente.

APT3

Si tratta di un ambito previsto in continuità con un'area edificata produttiva del PRG vigente. Per tale ambito si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti.

APT 4

Si tratta di un ambito previsto in continuità con un'area edificata produttiva del PRG vigente. Per tale ambito si raccomanda di prevedere le opportune opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti.

APT 5

L'ambito è localizzato nella frazione di Torbiato, a confine con il comune di Corte Franca, in continuità con un'area edificata.

La tavola paesistica del PTCP rileva la presenza dell'adiacente (al di là della strada provinciale) componente *Centro e Nucleo storico* confermata dalla tavola paesistica del DdP (Tav. DP 8).

Per tale ambito appare necessario predisporre un Piano Paesistico di Contesto, che preveda una barriera di separazione a verde verso la componente Centro e Nucleo Storico composta da una fitta fascia arborata, oltre ad opere di mitigazione degli effetti verso le aree agricole circostanti e verso la *Rete Stradale Storica*.

Vedasi, inoltre, le disposizioni di carattere generale inerenti l'art. 89 del PTCP sopra riportate. Si rimanda a quanto precisato nel verbale di concertazione del 06/08/2012 (seduta con i comuni limitrofi).

ATS Polo Sportivo - ricettivo

L'ambito è collocato nel quadrante sud-occidentale del territorio comunale di Adro in direzione dei Comuni limitrofi di Palazzolo sull'Oglio e Capriolo.

▪ Richiami dal parere provinciale di VAS:

Per tale ambito il parere dirigenziale di VAS n° 1019 del 29/03/2012 trasmesso in pari data (prot. prov. n° 0043618/2012) ha evidenziato che *"sono assenti indicazioni progettuali contenenti un livello di dettaglio adeguato per la stima e la valutazione degli impatti ambientali connessi ai singoli interventi, specie se di rilevanza sovracomunale(...)*

La sostenibilità dell'intervento potrà essere verificata solo quando si disporrà degli elementi sopra richiamati, sulla base dei quali si potrà effettuare uno specifico approfondimento di VAS, nel quale dovranno essere esplicitate, oltre agli impatti e alle alternative, le misure mitigative e compensative."

Il Documento di Piano adottato non ha fornito sostanziali maggiori informazioni rispetto al Rapporto Ambientale.

▪ Aspetti Paesistici:

Dal punto di vista paesistico è interessata una vasta zona agricola caratterizzata dalla componente *Seminativi e prati di rotazione*.

Entro tale componente sono presenti anche le componenti *Filari* e *Cascina*. L'ambito confina, inoltre in lato sud ed ovest con la componente *Aree produttive realizzate*.

In sede di richiesta di integrazioni documentali lo scrivente ha richiesto "una relazione di approfondimento che definisca le singole attività previste e le relative superfici e volumetrie, nonché gli impatti indotti".

Al riguardo il Comune ha fornito uno "Studio di Fattibilità" che riporta testualmente *"...dovrà riqualificare il paesaggio dell'area attraverso il grande parco (un parco vasto, compatto e alberato) che potrà cancellare la visibilità dei capannoni e dove si inseriranno nuovi edifici di elevata qualità architettonica oltre che parcheggi ed urbanizzazioni (...). Nell'area oggetto dello studio di fattibilità si trova pure un fabbricato agricolo, una vecchia cascina interessante come testimonianza architettonica ma attualmente abbandonata (...)*

Nell'ambito delle opere previste dallo Studio di fattibilità è previsto il recupero della cascina ed il suo ripristino allo splendore originario."

E' inoltre riportato uno schema del verde ed una planimetria con indicate sommariamente le opere di mitigazione.

▪ Aspetti insediativi:

L'ambito di previsione è localizzato in diretta adiacenza di una zona produttiva esistente situata nel quadrante sud-occidentale del territorio comunale di Adro in direzione Palazzolo s/Oglio e Capriolo.

La relazione del Documento di Piano evidenzia che *"la necessità di realizzare tale polo sportivo deriva anche dalla volontà dell'amministrazione comunale di concentrare in un unico spazio le attività legate allo sport e alla ricreazione, riqualificando e potenziando le strutture sportive esistenti e dotando il comune di un centro sportivo all'avanguardia. Inoltre, la realizzazione di tale servizio consentirebbe all'amministrazione di dimettere parte degli edifici esistenti, in cui sono localizzate attualmente strutture sportive, per ulteriori finalità di pubblico servizio o ripristinarle per usi agricoli, quali la coltivazione degli orti urbani, la creazione di fattorie didattiche, la coltivazione di colture specializzate, ecc.."*

▪ Estratto parere Settore Agricoltura:

*"...Come confermato dalla relazione agronomica, **particolarmente impattanti** sull'attività produttiva delle Aziende Agricole risultano i seguenti ambiti: **ATS, ATP1 e ATP3** che andrebbero a ridurre la superficie di 3 aziende agricole di oltre l'80%. Da sottolineare **l'enorme impatto del previsto ambito ATS** che prevede una sottrazione di suolo agricolo in un unico lotto di ben 17,5 ettari."*

In sede di richiesta di integrazioni documentali lo scrivente ha richiesto "una relazione di approfondimento che definisca le singole attività previste e le relative superfici e volumetrie, nonché gli impatti indotti".

Al riguardo il Comune ha trasmesso copia di uno "Studio di Fattibilità" per un Polo Sportivo integrato tramite Project financig.

Tale elaborato, pur fornendo un'idea più precisa di quello che potrebbe essere l'intervento una volta attuato, non ha colmato le principali lacune riferite all'accessibilità viaria al comparto.

Vista la situazione del consumo di suolo ossia il fatto che il totale urbanizzabile eccede le quantità per esigenze endogene ed esogene di cui all'art. 141 delle NTA del PTCP si è evidenziata la necessità di attivare le procedure di concertazione chiedendo al Comune la promozione dell'intesa con la Provincia di Brescia.

Si evidenzia che per quanto la capacità ricettiva dichiarata dal Comune sia inferiore ai 5.000 spettatori (art. 59.3 delle NTA del Piano delle Regole), la sovracomunalità dell'insediamento, unitamente agli altri due grandi ambiti (o trasformazioni urbanistiche) quali l'ATTR e la Città del Vino, è dovuta al fatto che il consumo di suolo (totale urbanizzabile) riferito al quinquennio (arco di validità del DdP) eccede le quantità per esigenze endogene ed esogene.

Il Comune, con nota del 19/07/2012 (Prot. prov. n° 0098448/12/MM), ha promosso l'intesa le cui riunioni si sono tenute in data 26.07.2012 e 06.08.2012. In quest'ultima riunione sono stati consultati i comuni interessati dagli interventi di rilievo sovracomunale (vedasi verbali riportati al punto 8.1 della presente relazione).

In particolare dal verbale della seduta del 06.08.2012 con il solo Comune di Adro si richiama quanto concertato:

" In merito all'ATS, La Provincia, visto il precedente parere di VAS provinciale che ha evidenziato l'impossibilità di effettuare la valutazione di sostenibilità in assenza adeguate informazioni riguardo agli impatti ambientali connessi agli interventi, vista la carenza di analisi fornite in sede di integrazioni documentali della procedura di compatibilità in merito alle ricadute sulla viabilità provinciale (vedasi il parere del Settore Lavori Pubblici) ritiene che allo stato attuale, la compatibilità col PTCP non sia verificata, pertanto chiede al Comune di demandare la trasformazione urbanistica ad una successiva variante al Documento di Piano.

Il Comune concorda tale proposta e pertanto si concerta quanto segue:

Il comune potrà individuare nel proprio Documento di Piano un simile obiettivo demandando la trasformazione dell'area ad una futura variante al Documento di Piano, soggetta a specifiche procedure di VAS, di VIC e di parere di compatibilità col PTCP e stralciando al momento ogni indicazione volumetrica e di specifica destinazione, mantenendo l'azzoneamento agricolo.

In sede di redazione della variante dovranno essere tenuti in considerazione i rapporti col sistema infrastrutturale con particolare riferimento all'accessibilità anche da viabilità sovralocale ed i rapporti col sistema ambientale ed il sistema del paesaggio alla scala di contesto."

ATTR Ambito a destinazione turistico ricettiva (interessante il laghetto del Sala)

Si tratta di un ambito di trasformazione che risulta localizzato in ambito agricolo-boschivo al confine col Comune di Erbusco.

▪ Richiami dal parere provinciale di VAS:

Anche per tale ambito il parere dirigenziale di VAS n° 1019 del 29/03/2012 trasmesso in pari data (prot. prov. n° 0043618/2012) ha evidenziato che "sono assenti indicazioni progettuali contenenti un livello di dettaglio adeguato per la stima e la valutazione degli impatti

ambientali connessi ai singoli interventi, specie se di rilevanza sovracomunale" concludendo che "La sostenibilità dell'intervento potrà essere verificata solo quando si disporrà degli elementi sopra richiamati, sulla base dei quali si potrà effettuare uno specifico approfondimento di VAS, nel quale dovranno essere esplicitate, oltre agli impatti e alle alternative, le misure mitigative e compensative."

Il Documento di Piano adottato non ha proposto sostanziali integrazioni rispetto a quanto riportato nel rapporto ambientale.

▪ Aspetti Paesistici:

Dal punto di vista paesistico tale ambito è connotato dalle componenti paesistiche di pregio del PTCP e che il PGT (Allegato PR2: Abaco morfologico e paesaggistico) riconosce "*Ambiti di Elevato valore percettivo" - Vegetazione palustre e delle torbiere*", "*Bosco*".

Il Comune ha confermato la presenza di tali componenti paesistiche ed i relativi indirizzi di PTCP riportandoli nell'elaborato PR2 "Abaco morfologico e paesaggistico" il quale recita testualmente:

Vegetazione palustre e delle torbiere:

Le zone umide sono elementi che caratterizzano il paesaggio per il micro-clima indotto e per le particolarità naturalistiche che ospitano.

Comprendono principalmente le paludi, le torbiere e le lanche: si tratta di aree di altissimo interesse naturalistico per la conservazione dei relativi ecosistemi.

Elementi di criticità

- *Elevata vulnerabilità agli agenti inquinanti che si configurano come distruttivi del sistema sia sotto il profilo ambientale che paesaggistico (degrado della vegetazione caratteristica).*
- *Le zone umide non adeguatamente individuate e classificate sono soggette al rischio di bonifica, sia per fini agricoli sia edilizi e/o di sistemazione del terreno (riempimenti).*
- *Progressiva tendenza all'interramento, con conseguente scomparsa della vegetazione palustre e insediamento di essenze non igrofile.*
- *La tendenza alla scomparsa dell'acqua in superficie porta ad una percezione alterata delle zone umide, che tendono ad omologarsi visivamente con l'ambiente circostante.*

Indirizzi di tutela- interventi consentiti e incentivati:

- *Conservazione delle zone umide e del relativo ecosistema, evitando qualunque intervento di trasformazione e manomissione diretta o indiretta.*
- *Mantenimento del regime idrico che garantisce la sopravvivenza delle zone umide.*
- *Conservazione della qualità e varietà della flora e della fauna che sono ospitate dai suoli caratterizzati dalla presenza di acqua.*
- *Recupero paesaggistico-ambientale delle zone umide degradate o compromesse, finalizzato al ritorno all'equilibrio preesistente.*
- *E' ammissibile l'uso scientifico, culturale e ricreativo delle zone umide, senza installazione di strutture permanenti o semipermanenti. Nel caso di zone umide in buono stato di conservazione, sono ammissibili in via privilegiata gli interventi finalizzati al mantenimento dell'ambiente allo stato attuale.*
- *Lo sfalcio della vegetazione palustre è ammissibile solo se finalizzato al mantenimento della funzione ecologica delle zone umide.*

Indirizzi di tutela - interventi non consentiti:

- *Evitare le opere di drenaggio e/o di interramento; è ammissibile il modellamento del fondo al fine di creare zone con profondità differenziate per il controllo dei livelli idrici.*
- *Impedire la formazione di depositi di materiali di ogni genere e l'immissione di sostanze inquinanti.*
- *Vietare l'allestimento di impianti, percorsi, tracciati per attività sportive da esercitarsi con mezzi motorizzati.*

- Non sono consentite attività di tipo agricolo che alterino l'equilibrio ecologico e paesistico della componente.

Ambiti di Elevato valore percettivo:

Indirizzi di tutela - interventi non consentiti:

- È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici. Sono altresì ammesse strutture agro-produttive purché tipologicamente e morfologicamente coerenti con il contesto paesistico di contorno; dovranno essere evitate soluzioni formali e materiche che creino contrasto con l'edilizia tradizionale che caratterizza il quadro paesistico consolidato.

- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente; tuttavia, in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente medesima.

Boschi di latifoglie, macchie, frange boschive e filari alberati:

Indirizzi di tutela - interventi consentiti e incentivati:

- Sono consentite nuove costruzioni per il presidio agricolo produttivo della montagna, subordinatamente alla verifica della loro compatibilità con i caratteri paesistico-ambientali dei luoghi, da verificarsi, in sede di concessione edilizia, coerentemente agli indirizzi anche tipologici, costruttivi, di utilizzo di materiali, di finitura contenuti nel Piano Paesistico Comunale.

- Per quanto riguarda interventi ex-novo limitati esclusivamente a rifugi, posti di ristoro percorsi e spazi di sosta e simili, presidi per il controllo e il monitoraggio dei valori ambientali e scientifici, andranno svolte e documentate specifiche ricerche mirate all'accertamento che essi non riguardino anche parzialmente, areali, connotati da forti valenze abiotiche o biocenotiche.

- Sarà possibile la costruzione di edifici di dimensioni, caratteristiche tipologiche e costruttive coerenti con la tradizione agricola locale, finalizzati ad una fruizione eco-turistica e di studio dei luoghi.

Indirizzi di tutela - interventi non consentiti:

- E' vietata la recinzione delle aree boscate.

- E' vietato l'uso di mezzi motorizzati, salvo che per le attività agro-silvo-pastorali e per la mobilità dei residenti;

- Sono da limitare i seguenti interventi: la riduzione delle superfici forestate; il dissodamento; la sostituzione dei boschi con altre colture; l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;

- gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalle Province, dalle Comunità Montane e dagli Enti gestori di Parchi e Riserve Regionali, per il territorio di rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque con la difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale. La conservazione della biodiversità si basa sulla salvaguardia e gestione sostenibile del patrimonio forestale mediante forme appropriate di selvicoltura.

In sede di richiesta di integrazioni documentali è stato richiesto un approfondimento paesistico ed una relazione esplicativa del rapporto tra le zone tutelate e le previsioni edificatorie previste, comprensivo di fotosimulazione degli interventi.

Il Comune ha semplicemente rimandato all'approfondimento contenuto nella relazione agronomica precisando che la trasformazione sarebbe stata subordinata al preventivo rilascio dell'autorizzazione alla trasformazione del Bosco.

Vengono inoltre proposte due aree di compensazione localizzate ai lati del bosco esistente situato nella parte orientale dell'ambito. Dal punto di vista dell'approfondimento progettuale non viene fornito alcuno schema planivolumetrico, limitandosi la scheda ad indicare una serie di funzioni (lodge, esercizi di vicinato, infopoint, esercizi pubblici, sala conferenze, parcheggio) con il livello informativo presente nell'elaborato del pgt adottato. Tutto ciò a fronte di una consistente volumetria prevista vicina ai 20.000 mc.

▪ Aspetti naturalistici:

Si riporta il parere relativo all'Ambito di Trasformazione Controllata denominato ATTR Laghetto Sala del Settore Ambiente della Provincia, trasmesso dal Direttore dott. Riccardo M. Davini e sottoscritto dal P.A. Eugenio Zanotti dell'Ufficio Naturale – GEV-Sanzioni:

“ **Premessa.** L'ambito di trasformazione in oggetto, per il quale è prevista una destinazione turistico-ricettiva, interessa un'area costituita da una zona umida denominata laghetto del Sala o Laghetto Sala, le cui finalità risultano così definite dal PGT:

"...l'ambito ATTR Laghetto del Sala, posto a sud-est in località Torbiato è destinato alla realizzazione di una stazione turistico-ecologica di iniziativa privata convenzionata con finalità ricettive e terziarie a servizio e supporto del turismo franciacortino. La finalità è il recupero di un'area di interesse ecologico mediante la rinaturalizzazione del sito e il potenziamento di attrezzature a servizio della fauna migratoria con stazione di slow tourism, monitoraggio ambientale e birdwatching.(...) In particolare è contemplata la realizzazione di un infopoint, una sala conferenze/auditorium, un lodge/guest house per il turismo ciclabile ed edifici per l'attività di supporto alle greenways della Franciacorta". Inoltre: *"...verranno realizzati percorsi ciclopedonali lungo la viabilità esistente a completamento del percorso verde denominato "Strada del Vino Franciacorta" itinerario 1 con l'inserimento di verde autoctono in progetto in continuità con il sistema della mobilità lenta della zona".(...)"viene destinata un'area a parcheggio interrato a sostegno dell'attività naturalistico ricettiva e terziaria. E' inoltre prevista la realizzazione di esercizi pubblici e di vicinato.*

La tutela delle zone umide.

Le zone umide trovano specifica tutela all'interno del PTCP vigente in particolare nelle previsioni dell'art. 76 delle N.T.A. che tra le prescrizioni ne vieta la soppressione, nonché qualsiasi intervento che ne depauperi il grado di naturalità ammettendo esclusivamente interventi di rinaturalizzazione e l'incentivazione della fruibilità con modalità che non impattino sugli equilibri ecologici dei biotopi.

Le stesse aree sono classificate quali *"Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio"* dall'art. 125 dello stesso N.T.A.

L'allegato I alle N.T.A. *"Il sistema del paesaggio e dei beni storici" Disciplina per la tutela e la valorizzazione delle componenti del paesaggio della Provincia di Brescia* le individua tra le *"Componenti del paesaggio fisico e naturale"* alla voce I. 4 *"Vegetazione palustre e delle torbiere"* (Allegato 1) prevedendone indirizzi di tutela improntati alla conservazione.

La vegetazione delle zone umide è inoltre tutelata dalla L.R. n. 10/2008 e s.m.i. recante *"Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea"* che, tra le sue finalità (art. 1) contempla le azioni per favorire l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione delle zone umide, ne prevede la tutela in quanto habitat di specie di anfibi e rettili (art. 4), vieta il danneggiamento e la distruzione della vegetazione prodottasi nei corpi d'acqua (art. 5) ed individua le specie della flora spontanea sottoposte a tutela assoluta e delle quali la raccolta è consentita in forma regolamentata (art. 6).

L'attività di studio delle zone umide promossa dalla Provincia.

Sulla scorta delle conoscenze già acquisite ed al fine di identificare un quadro scientifico delle conoscenze relative alle zone umide provinciali, la Provincia ha promosso lo studio *"Zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda"* condotto

dal botanico Silvio Frattini e pubblicato nel 2008 dal Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia quale monografia n. 29 del periodico "Natura Bresciana".

Tale studio nasce dalla volontà di fotografare e mappare laghetti, paludi, stagni, meandri, lanche, fontanili, lame e altri preziosi relitti di ambienti umidi planiziali, a fronte della continua attività di alterazione e distruzione dell'ultimo decennio.

Secondo Frattini (Op. cit) le zone umide sono tra gli ecosistemi del Pianeta con la più alta diversità biologica e produttiva: biotopi complessi, nei quali i fattori principali: acqua, suolo, nutrienti, piante ed animali interagiscono fra loro, consentono lo svolgimento di molteplici funzioni e contribuiscono a produrre risorse di grande importanza, anche economica.

In Italia rappresentano attualmente non più del 5% della superficie originaria, quando in epoca Romana si estendevano su quasi 3 milioni di ettari: un decimo del Paese. Le tipologie principali di zone umide rinvenibili in Italia sono rappresentate da lagune, paludi, stagni e acquitrini, torbiere, corsi d'acqua, laghi, bacini naturali o artificiali, permanenti o temporanei, tanto con acqua ferma che corrente, dolce salmastra o salata ed i tratti marini costieri, la cui profondità, in bassa marea, non supera i 6 metri. Questa è anche la definizione più ampia con la quale la Convenzione di Ramsar individua le zone umide.

I particolari e delicati ecosistemi delle zone umide ospitano una flora ed una fauna specializzate e caratteristiche, spesso di notevole interesse ecologico o fitogeografico. La pianura bresciana e le zone limitrofe agli anfiteatri morenici dei laghi di Garda e di Iseo conservano ancora diverse aree palustri se pur di modeste dimensioni, questo nonostante i massicci interventi di bonifica che si sono succeduti attraverso i secoli e che ancora oggi, grazie a potenti macchine continuano ancor più rapidamente. Da un punto di vista tipologico queste zone si presentano assai differenziate e si possono inquadrare in due raggruppamenti: dal punto di vista idrobiologico gli stagni e le paludi rappresentano il *"mutedole confine tra terra e acqua"*, che offre una serie di differenti habitat adiacenti, determinati dall'interazione di diversi fattori variabili, quali ad esempio il substrato geologico, la profondità dell'acqua, la composizione chimica, la temperatura, ecc. Sotto il profilo climatico, invece, le zone umide svolgono una importante funzione termoregolatrice, in quanto funzionano come serbatoi termici che accumulano calore d'estate e lo cedono d'inverno, creando nelle immediate vicinanze un microclima particolare. Ovviamente questo effetto sarà tanto più intenso quanto la massa d'acqua è maggiore.

... Da esse dipende però soprattutto la conservazione di tante specie idro-igrofile divenute ormai rare o rarissime, di molte comunità vegetali peculiari e di parecchie specie animali che in questi ambienti trovano i rispettivi habitat. In ultima analisi da esse dipende la conservazione di una parte importante della diversità biologica e ambientale.

Delle 515 zone umide esaminate nel corso dello studio solo 88 sono state selezionate per le loro caratteristiche naturalistiche di rilievo con particolare riferimento alle emergenze floro-vegetazionali e fisiche.

La zona umida "Laghetto Sala" nello studio "Zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda" (Op. cit).

Nella scheda di censimento relativa all'area (Allegato 2) il laghetto Sala è così descritto: *"Zona umida di notevole importanza naturalistica per l'elevata diversificazione floristica e vegetazionale, comprendente, tra l'altro, un bosco igrofilo (che si estende per circa 5.000 m²) e specie floristiche di particolare rilevanza geobotanica, tra cui le rare *Hottonia palustris*, *Ludwigia palustris*, *Carex pseudocyperus* e *Utricularia australis*, quest'ultima molto rara e mai prima d'ora segnalata in provincia di Brescia. Di rilievo è inoltre la presenza di numerosi uccelli tra cui il martin pescatore."*

Ed inoltre: *"Il Laghetto Sala è inserito in un'ampia conca caratterizzata da dolci pendii con prati falciati alternati a macchie boschive che, con i vicini rilievi prealpini, formano un paesaggio di non comune bellezza, meritevole di attenta protezione. (...)"*.

Ad ulteriore conferma di quanto sopra non è fuori luogo osservare che l'immagine dei luoghi in esame è stata utilizzata quale immagine di copertina della pubblicazione data alle stampe.

Dal confronto tra la superficie territoriale complessiva del progetto dell'ATTR (mq 63.150) con quella perimetrata nella scheda del censimento Frattini (mq 40.000) si evince che quest'ultima è completamente compresa nel perimetro dell'ATTR.

Si osserva in via preliminare ed in relazione alle azioni prefigurate dal PGT ("Il progetto relativo alla realizzazione della stazione turistico-ecologica di iniziativa privata convenzionata, è destinato in primo luogo alla rinaturalizzazione del sito, ora in stato di semidegrado,...") che con il termine rinaturalizzazione di norma devono intendersi quegli interventi atti a ricostituire un'area naturale laddove questa sia venuta meno, caso che non ricorre nella fattispecie dove la zona umida in esame si presenta in buono stato di conservazione e funzionalità (cfr. l'allegata scheda) e non necessita quindi di interventi di "rifunzionalizzazione" che svolge naturalmente senza l'apporto di interventi esterni.

Nel merito si osserva quanto segue:

1. in un ecosistema dall'equilibrio molto fragile quale quello delle zone umide, la presenza invasiva dell'uomo determina in via generale alterazioni del suolo e dell'acqua e quindi della fauna e della flora: sotto questo profilo si ritiene che il prefigurato intervento non possa favorire "...lo sviluppo spontaneo delle aree naturali";
2. si evidenzia, tra l'altro, che l'area in esame ospita le seguenti specie protette ai sensi della L.R. n. 10/2008 e s.m.i.:

Flora protetta in modo assoluto	Flora protetta regolamentata
<i>Anemone nemorosa</i> L.	<i>Campanula trachelium</i> L.
<i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fr.-Jenk.	<i>Galium palustre</i> L.
<i>Hottonia palustris</i> L.	<i>Gratiola officinalis</i> L.
<i>Ludwigia palustris</i> (L.) Elliot	<i>Iris pseudacorus</i> L.
<i>Thalictrum lucidum</i> L.	<i>Nymphaea alba</i> L.
<i>Utricularia australis</i> R.Br.	<i>Scutellaria galericulata</i> L.

3. fatte salve le valutazioni di natura paesaggistica, l'area che circonda il laghetto Sala, costituita da prati, incolti umidi, formazioni di arbusteti e bosco igrofilo è parte integrante della vegetazione acquatica o elofitica che lo circonda e che ne forma il lamineto e che pertanto la realizzazione di elementi quali piste ciclopedonali, di servizi, di strutture ricettive e abitative, parcheggio interrato e quanto previsto dalla scheda dell'ATTR risulta in contrasto con le finalità di salvaguardia del biotopo individuate sia dal PTCP che dalla richiamata legge regionale.

Non risulta infatti giustificata la separazione fisica prefigurata dal PGT tra la fascia periacquale e lo specchio d'acqua vero e proprio, posto che, sia sotto il profilo idrologico sia, conseguentemente, sotto quello naturalistico devono considerarsi un "unicum" inscindibile ai fini della sopravvivenza stessa del biotopo in quanto caratterizzate da zone di interscambio idrico il cui equilibrio condiziona la natura e la sussistenza delle caratteristiche del luogo.

ALLEGATO SCHEDA

Laghetto Sala

Fonte del toponimo: Ufficiale in cartografia.

DATI GEOGRAFICI

Comune: Adro

Altitudine in m: 237

Coordinate Gauss-Boaga: X1= 1577650 Y1= 5050050

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO

I.G.M. 1:25.000: 47 IV N.O. ISEO

C.T.R. 1:10.000: C5e4 CAPRIOLO, C5e5 ROVATO

LOCALIZZAZIONE

Circa un chilometro a sud-est di Torbiato, nei pressi del bivio tra la strada provinciale Rovato-Timoline e la strada per Tobiato.

BIBLIOGRAFIA: Balardini e Grandoni, 1842 - *Sulla torba della provincia bresciana*. Brescia, Tipografia Minerva, tav. 1, 106 pp. Cacciamali, 1917 - *Scisti bituminosi e torbe del bresciano*. La Miniera Italiana, I, p. 107 (anche in "La Provincia di Brescia", 17 febbraio 1917). Curioni G., 1877 - *Geologia. Descrizione ragionata delle sostanze estrattive utili, metalliche e terree raccolte nelle provincie lombarde*. Vol. II, Hoepli, Milano, 296 pp. Giacomini V., 1946 - *Aspetti scomparsi e relitti della vegetazione padana. Documenti sulla vegetazione delle lame e torbiere tra l'Oglio e il Mincio*. Atti Ist. Bot. Univ. Pavia, s. 5, IX: 29-123. Jervis G., 1873 - *I tesori sotterranei d'Italia. Repertorio di informazioni utili ecc.* - Vol. 1°, parte I, Regione delle Alpi, Loescher ed., Torino (4 vol., 1873 pp.). Pilati C., 1794 - *Sulla scoperta della torba nel territorio bresciano e dell'uso della medesima nei fornelli da seta*. Rac. di Mem. Pubbl. Accad. di Agr. Arti e Commercio dello Stato Veneto, XI, 97-127. Provasi, 1943 - *Le torbiere italiane*. Nuovo Giorn. It., 50 (3-4): 267-283.

DESCRIZIONE DEL BIOTOPO

Superficie m² 40.000

Tipologia: Grande stagno derivato da una antica cava di torba. La delimitazione del biotopo è comprensiva di un boschetto igrofilo planiziale localizzato sulla riva nord-orientale.

Alimentazione idrica: Sorgenti, falda, acque convogliate dal pendio circostante.

Emissario/drenaggio: Fossato con saracinesca situato all'estremità nord-occidentale del lago.

Principali aspetti vegetazionali: Lo specchio d'acqua è in gran parte occupato da lamineto a *Nymphaea alba*, mentre la vegetazione sommersa è costituita da estese comunità di *Chara* sp. e *Ceratophyllum demersum*. Sono inoltre frequenti popolamenti di *Schoenoplectus lacustris* che, verso le rive, vengono a contatto con il fragmiteto che, con ampiezza variabile, circonda quasi interamente il bacino. Nei chiari del canneto, in prossimità delle rive, è talora presente una rara vegetazione flottante a *Utricularia australis*. La vegetazione igrofila perilacuale comprende anche lembi di sparganieto a *Sparganium erectum*, di tifeto a *Typha angustifolia* e di cariceti a *Carex acutiformis* e a *Carex elata*. Più all'esterno si estendono prati falciati che, in prossimità del fragmiteto perilacuale, sfumano in un orlo di vegetazione spesso formata da piccoli giunchi. Sulla sponda nord-orientale si trova un boschetto igrofilo (di circa 5.000 m² di superficie) composto in prevalenza da *Alnus glutinosa* e *Platanus hybrida*. Il bosco misto a castagno e robinia situato sul pendio che sovrasta la sponda sud-occidentale è stato invece escluso dalla perimetrazione (e dall'indagine floro-vegetazionale) in quanto non rientra nelle tipologie igrofile oggetto del presente censimento.

Flora rilevata: *Alisma plantago-aquatica* L., *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner, *Anemone nemorosa* L., *Bidens frondosa* L., *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Bryonia dioica* Jacq., *Calystegia sepium* (L.) R. Br., *Campanula trachelium* L., *Carex acutiformis* Ehrh., *Carex distans* L., *Carex elata* All., *Carex flacca* Schreber, *Carex hirta* L., *Carex otrubae* Podp., *Carex pseudocyperus* L., *Carex riparia* Curtis, *Carex sylvatica* Hudson, *Ceratophyllum demersum* L., *Chara* sp., *Circaea lutetiana* L., *Clematis vitalba* L., *Cornus sanguinea* L.,

Corylus avellana L., Crataegus monogyna Jacq., Cyperus flavescens L., Dactylis glomerata L., Dryopteris affinis (Lowe) Fr.-Jenk., Dryopteris filix-mas (L.) Schott, Echinochloa crus-galli (L.) Beauv., Epilobium hirsutum L., Epilobium parviflorum Schreber, Equisetum arvense L., Erigeron annuus (L.) Pers., Euonimus europaeus L., Euphorbia dulcis L. subsp. purpurata (Thuill.) Rothm., Frangula alnus Miller, Galeopsis pubescens Besser, Galium aparine L., Galium mollugo L., Galium palustre L., Geum urbanum L., Gratiola officinalis L., Hedera helix L., Holcus lanatus L., Hottonia palustris L., Humulus lupulus L., Hypericum tetrapterum Fries, Iris pseudacorus L., Juncus articulatus Chaix, Juncus compressus Jacq., Juncus effusus L., Juncus inflexus L., Juncus tenuis Willd., Lathyrus pratensis L., Lemna minor L., Lonicera japonica Thunb., Ludwigia palustris (L.) Elliot, Lychnis flos-cuculi L., Lycopodium europaeus L., Lysimachia nummularia L., Lysimachia vulgaris L., Lythrum salicaria L., Mentha aquatica L., Morus alba L., Nymphaea alba L., Oxalis fontana Bunge, Phragmites australis (Cav.) Trin., Pimpinella saxifraga L., Platanus hybrida Brot., Poa palustris L., Polygonatum multiflorum (L.) All., Polygonum persicaria L., Populus x canadensis L., Potentilla reptans L., Prunus avium L., Prunus domestica L., Prunus spinosa L., Ranunculus acris L., Ranunculus ficaria L., Ranunculus repens L., Robinia pseudoacacia L., Rosa canina L. sensu Bouleng., Rubus caesius L., Rubus ulmifolius Schott, Salix alba L., Sambucus nigra L., Scutellaria galericulata L., Solanum dulcamara L., Solidago gigantea Aiton, Sparganium erectum L., Stachys sylvatica L., Tamus communis L., Thalictrum lucidum L., Typha angustifolia L., Typha latifolia L., Ulmus minor Miller, Urtica dioica L., Utricularia australis R. Br., Valeriana collina Wallroth, Valeriana nemorensis Turk, Viburnum opulus L., Vincetoxicum hirundinaria Medicus.

Emergenze naturalistiche: Zona umida di notevole importanza naturalistica per l'elevata diversificazione floristica e vegetazionale, comprendente, tra l'altro, un bosco igrofilo (che si estende per circa 5000 m²) e specie floristiche di particolare rilevanza geobotanica, tra cui le rare Hottonia palustris, Ludwigia palustris, Carex pseudocyperus e Utricularia australis, quest'ultima molto rara e mai prima d'ora segnalata in provincia di Brescia. Di rilievo è inoltre la presenza di numerosi uccelli tra cui il martin pescatore.

Stato di conservazione: Buono

Osservazioni varie: Il Laghetto Sala è inserito in un'ampia conca caratterizzata da dolci pendii con prati falciati alternati a piccole macchie boschive che, con i vicini rilievi prealpini, formano un paesaggio di non comune bellezza, meritevole di attenta protezione. Circa 70 anni fa la parte orientale del lago è stata interrata in seguito alla rettifica del tracciato della strada Rovato-Iseo. “.

Si riporta il parere dell'Ufficio Parchi del Settore Assetto del Territorio in merito RETE ECOLOGICA dell'ambito Turistico ricettivo proposto nel PGT del Comune di ADRO in zona "Laghetto Sala":

"Si fa riferimento alla documentazione agli atti di questa Provincia, ivi comprese le integrazioni pervenute con nota n. 88059 del 27/06/2012, inerenti l'oggetto.

Premesse

Si ribadiscono le osservazioni rese già in procedura di VAS con il parere espresso in data 26/03 u.s., pertanto, preso atto della DGR n. 10962/2009 e di quanto là disposto, si evince che la zona interessata dall'ambito di trasformazione è collocata nell'ambito individuato dal codice di Settore n. 111 denominato "Alto Oglio" ed in particolare appartiene agli "Elementi di secondo livello della RER", vale a dire quella rete necessaria a favorire i collegamenti tra gli Elementi primari della RER.

Tra gli elementi di tutela previsti, oltre a SIC e ZPS relativi alle Torbiere d'Isèo, sono citate anche le Zone umide di particolare rilevanza fisica e vegetazionale individuate da "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

Descrizione in sintesi

La porzione di territorio individuata interessa appunto il "Laghetto Sala" pari ad una superficie di mq 40.000, sito nei pressi del bivio tra la strada provinciale Rovato-Timoline e la Strada per Torbiato.

Si tratta di un grande stagno derivato da una antica cava di torba, la cui alimentazione idrica deriva da falda, sorgenti periacuali ed acque convogliate dal pendio circostante e per il cui drenaggio esiste un fosso emissario all'estremità nord-occidentale del lago, controllato da una saracinesca.

La delimitazione del BIOTOPO comprende un boschetto idrofilo di pianura, sulla riva nord orientale.

La pubblicazione relativa al censimento delle zone umide nella provincia di Brescia su citata e consultata, riporta tutte le specie e gli aspetti vegetazionale da tutelare. Inoltre, quale emergenza naturalistica finalizzata alla tutela degli elementi della Rete Ecologica, si specifica che trattasi di "Zona umida di notevole importanza naturalistica per l'elevata diversificazione floristica e vegetazionale, comprendente tra l'altro un bosco idrofilo (che si estende per circa mq 5.000) e specie di particolare rilevanza geobotanica tra cui *Carex distans*, *Carex pseudocyperus*, *Dryopteris filixmas*, *Gratiola officinalis*, *Hottonia palustris*, *Juncus compressus*, *Ludwigia palustris*, *Pimpinella saxifraga* e *Utricularia australis*".

Indicazioni dell'Ufficio Parchi

Per ciò che attiene all'identità della zona quale elemento di Rete Ecologica, in quanto Zona Umida, appartiene alle UNITA' AMBIENTALI DI RILEVANZA INTRINSECA.

Da quanto si evince anche dagli studi condotti specificatamente sull'area, si tratta di un ecosistema tra i pochi rimasti nelle nostre pianure e pertanto particolarmente delicato e da tutelare.

In relazione al corridoio ecologico costituito dalle zone boscate che la circondano e la connettono alle fasce arboree negli immediati dintorni, oltre che al territorio a vocazione agricola, si ritiene che la zona del Laghetto Sala sia già stata parzialmente compromessa dalla frammentazione costituita dalle strade su citate e che pertanto non debba essere ulteriormente compromessa, mettendo a rischio l'esistenza stessa del delicato ecosistema.

Trattandosi di Elemento di secondo livello della RER, la DGR di riferimento indica:

"Per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli".

Nei criteri generali per le reti ecologiche comunali, si indica inoltre che:

- "Le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, ecc.) sono di regola da evitare accuratamente".
- L'individuazione di interventi da realizzare a confine comunale deve avvenire (punto 1.5.1 Doc. Piano P.T.R.) garantendo forme di consultazione preventiva con le amministrazioni comunali confinanti, con prioritaria attenzione alla continuità della Rete ecologica Regionale e al disegno dei corridoi contermini.

Tra le criticità la medesima DGR indica anche le infrastrutture lineari e l'urbanizzato .

Inoltre, si richiama la L.R. 31/03/2008 n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea", secondo la quale all'art. 1 c.2 - lett c): " (la Regione) (...) favorisce l'eliminazione o la riduzione dei fattori di alterazione ambientale nei terreni agricoli e forestali, nelle praterie, NELLE ZONE UMIDE, negli alvei dei corsi d'acqua, nei bacini lacustri naturali e artificiali ed in corrispondenza di infrastrutture ed insediamenti".

Per quanto sopra esposto, preso atto di quanto proposto nella REC del Comune di Adro ed altresì delle integrazioni al progetto dell'Ambito Turistico Ricettivo, che non consentono di poter escludere la compromissione dell'ecosistema, si ribadisce che, qualora l'Ambito non venisse stralciato dallo strumento urbanistico, le infrastrutture che là verrebbero realizzate porterebbero in ogni caso ad una progressiva perdita di biodiversità per una zona tanto delicata, inducendo una nuova forte pressione di origine antropica che si tradurrebbe in ulteriori inevitabili frammentazioni, consumi di superficie del biotopo, disturbi ed inquinamento.

Tutto ciò condurrebbe al graduale deterioramento dell'ecosistema rappresentato dalla Zona Umida che, come intuibile, non può ridursi al mero specchio d'acqua e, nondimeno, potrà essere preceduto dal verosimile abbandono da parte della fauna che ora vive relativamente non disturbata dalla presenza umana".

Si rileva, inoltre, quanto riportato all'interno degli elaborati del PGT ed in particolare all'interno dell'Allegato PR2 "Abaco morfologico e paesaggistico" all'art. 7.2 relativo alla rete ecologica. Nel merito il Laghetto del Sala è identificato come "Stepping Stone" o "Isole ad elevata naturalità", ossia "unità di habitat favorevole che possono svolgere funzione di appoggio, onde proseguire la rete tra un corridoio ed un altro". Sono peraltro individuati due "Wildlife Corridors" o "Corridoi ecologici", quali "linee di connettività ambientale entro cui gli individui vaganti possono muoversi per passare da un habitat favorevole ad un altro".

Altresì, nell'Allegato PR2 "Abaco morfologico e paesaggistico", il Laghetto del Sala viene testualmente descritto in tal modo: "Il laghetto del Sala è un piccolo lago intermorenico situato a sud-est del territorio di Torbiato. In origine aveva una superficie di 400 m di lunghezza e 100 di larghezza, ma è stato in parte colmato durante i lavori per la costruzione della strada provinciale Rovato-Iseo. Attualmente ricopre una superficie di circa 37.542 mq, calcolata ad una quota del livello dell'acqua di circa +91.50 m e svolge la funzione di piccolo collettore, raccogliendo le acque che scendono dai colli e dai crinali circostanti.

È stato una torbiera (o lama) fino al 1900 e questo particolare è ancora riconoscibile grazie alla presenza di particolare essenze arboree e lembi di vegetazione igrofila tipica delle zone umide.

Sulle sue rive si può osservare una buona rappresentanza ornitologica di specie acquatico-palustri, sia stanziali che migratorie, comuni alle vicine torbiere di Iseo, quali ad esempio lo Svasso Maggiore e lo Svasso Piccolo, il Cormorano, l'Airone Cinerino e quello rosso, il Tarabusino, il Germano Reale, l'Alzavola, la Marzaiola, il Fischione, il Codone, il Mestolone, la Cornacchia grigia e il Beccofrusone.

Al suo interno sono stati rilevati interessanti reperti archeologici attribuibili alla età del bronzo".

Come evidenziato nel parere dell'Ufficio Parchi, ed in quello del Settore Ambiente, il Laghetto del Sala è stato inserito all'interno de "Il censimento delle zone umide della pianura e degli anfiteatri morenici della Provincia di Brescia" a cura dell'Ufficio Ambiente Naturale e GEV della Provincia di Brescia, 2006.

Ai fini della valutazione è necessario richiamare l'art. 76 delle NTA del PTCP nel quale viene evidenziato che " ...Stagni, lanche e zone umide rappresentano elementi importanti per la

rete ecologica e rivestono un ruolo importante in termini di biodiversità. Gli interventi ammessi per tali elementi rispondono al principio della valorizzazione.

Indirizzi del P.T.C.P. sono la valorizzazione degli elementi esistenti e la creazione di habitat palustri, eventualmente connessi ad impianti di depurazione, come ultimo stadio del processo (ecosistemi filtro) e la possibile fruizione a scopo didattico.

A tali elementi si applicano le seguenti disposizioni:

- a) è vietata la loro soppressione, nonché qualsiasi intervento che ne depauperi il grado di naturalità;*
- b) sono ammessi esclusivamente interventi di naturalizzazione;*
- c) deve essere incentivata la fruibilità di questi luoghi, con modalità non impattanti sugli equilibri ecologici.*

Il Comune nei propri strumenti urbanistici:

- a) verifica i dati conoscitivi*
- b) individua eventuali specifici elementi da sottoporre a azioni di tutela e controllo sulla base di quanto specificato nel precedente comma.”.*

▪ Estratto parere Settore Agricoltura:

"Una analisi di dettaglio deve essere fatta per l'ATTR "Laghetto Sala" in quanto le integrazioni fornite non sono esaustive di quanto richiesto e non rispettano le prescrizioni del Piano di Indirizzo Forestale (PIF). In particolare infatti a parte la carenza documentale (attestazione di non esistenza di aree alternative e planimetria in scala di dettaglio al 2000 della superficie oggetto di trasformazione), la proposta delle misure compensative previste non è congrua rispetto al PIF. In particolare la trasformazione di 13.400 mq di bosco in sponda sud è soggetta ad un rapporto di compensazione di 3 per una superficie di circa 6000 mq e di 4 per una superficie di circa 7.400 mq. Ciò si traduce in una compensazione come nuovo imboschimento di almeno 47.600 mq, mentre la proposta prevede solo 15.000 mq sullo stesso lotto in sponda nord. E' chiaro che tale proposta di intervento compensativo non può essere accolta in quanto non rispetta le previsioni del PIF."

Aree boscate

(...) La documentazione fornita con il PGT e le integrazioni successive non risultano complete per le motivazioni esposte nell'analisi, pertanto al momento la proposta di trasformazione del bosco esistente nell'ambito ATTR a fini urbanistici non può essere accolta.”.

▪ Aspetti geologici:

Si richiamano in estratto alcuni contenuti tratti dal parere dell'Ufficio Geologia della Provincia riportato per esteso al punto 3.2 della presente relazione istruttoria:

"Dall'analisi della documentazione relativa agli ambiti di possibile trasformazione urbanistica e possibile riqualificazione così come individuati nell'apposito elaborato Tav. DP5, nonché nelle relative schede degli ambiti del Documento di Piano e le rispettive classi di fattibilità geologica, non emergono motivi di contrasto, se non per ciò che concerne l'attribuzione della classe di fattibilità 2a nella fascia perilacuale del cosiddetto Laghetto Sala oggetto di previsione di trasformazione urbanistica nell'ambito denominato ATTR, per il quale si evidenzia quanto segue:

Il PGT adottato dal Comune di Adro propone la trasformazione urbanistica ad uso turistico-ricettivo di un zona umida inserita "nell'Elenco delle zone umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici dei laghi d'Iseo e di Garda", biotopo di rilevante pregio naturalistico inserito in un contesto geomorfologico tipico delle morfologie glaciali caratterizzate dalla presenza di cordoni morenici, depositi fluvioglaciali e terreni torbosi con falda superficiale.

Si rileva che tale trasformazione urbanistica viene individuata in una fascia perilacuale (separata dal vero e proprio bacino lacustre) la quale viene perimetrata nella carta di

fattibilità geologica per le azioni di piano nella classe 2 a (fattibilità con modeste limitazioni). In tal modo il biotopo viene fisicamente separato in due classi a diversa fattibilità geologica, 2a per la fascia perilacuale e 4a (area con bacini idrici naturale ed antropici, alvei e corsi d'acqua) per lo specchio d'acqua vero e proprio.

Si ritiene tale separazione artificiosa che non trova giustificazione ne' sotto il profilo geologico, geomorfologico ed idrogeologico, ne' sotto il profilo naturalistico, poiché ad avviso dello scrivente, il biotopo dev'essere considerato un tutt'uno per le possibili problematiche di pericolosità e/o vulnerabilità geologiche ed idrogeologiche le quali non sono limitate al vero e proprio specchio d'acqua ma persistono ad un significativo intorno (falda sub affiorante e sue possibili escursioni, sorgenti perilacuali, acque convogliate dai pendii circostanti, terreni con caratteristiche geotecniche scadenti)

Peraltro, se si considera, in termini di pericolosità/vulnerabilità, un "unicum" un corso d'acqua e tutto il suo alveo (anche quello di piena straordinaria, normalmente non interessato dall'acqua) per analogia dobbiamo ritenere parte sostanziale del bacino lacustre anche una sua adeguata fascia perilacuale circostante.

In merito, si richiama quanto riportato al punto 3.1.4 della parte 1 della d.g.r. 30/11/11 n. IX/2616 per quanto riguarda la classe di fattibilità 4:

"L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori /o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, ivi comprese quelle interrato, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c), della l.r. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni per l'adeguamento della normativa antisismica.

Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di emergenza; deve inoltre essere valutata la necessità di predisporre idonei sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea.

A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico".

▪ **Aspetti insediativi:**

Si rileva come attualmente il PRG tuteli le aree oggetto di trasformazione classificandole come segue:

Zona di rispetto panoramico e paesaggistico (nella parte meridionale dell'ambito) di cui all'art. 33 delle NTA del PRG che dispone:

"in tali zone, così come definite nelle tavole grafiche di P.R.G. è vietata qualsiasi edificazione. Per gli edifici esistenti è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria senza aumento di volumi o di superfici di calpestio."

Norme speciali per il comparto "Laghetto del Sala" di cui all'art. 18 bis che dispone:

"La norma riguarda le aree specificatamente contrassegnate sulle tavole di P.R.G. ed attualmente occupate da canneti ed ambienti umidi di interesse naturalistico e paesaggistico.

DESTINAZIONI D'USO AMMESSE

E' ammessa per l'edificio destinazione residenziale od altra destinazione riconducibile alla residenza mentre per le aree del comparto non sono ammesse trasformazioni o modifiche colturali.

MODALITA' DI INTERVENTO

Ogni intervento sia sulle aree che sull'edificio esistente è assoggettato a piano attuativo di interesse sovracomunale (...).

Per l'edificio esistente è ammessa la demolizione e la ricostruzione della corrispondente volumetria con diversa localizzazione all'interno del P.E. Tale volumetria dovrà comunque essere riedificata in un unico edificio da inserirsi organicamente e nel rispetto dell'ambiente. A tal fine il Piano stesso andrà corredato da apposita relazione geologica particolareggiata.

Per l'area e la zona umida sono ammessi interventi di bonifica ambientale da realizzarsi mediante ripristino delle quote dei fondali, coltivazioni specifiche dell'ambiente con specie vegetali autoctone."

Pur riscontrando la presenza, in prossimità dell'ATTR ed in territorio di Erbusco, di una modesta estensione di Tessuto Urbano Consolidato posta oltre la SP XI, si rileva come l'intervento si collochi in un contesto propriamente agricolo interessato da "Zone agricolo-boschive" di cui all'art. 126 delle NTA del PTCP, pertanto si richiamano in sintesi gli obiettivi di cui all'art. 126:

- la minor compromissione possibile generata da attività e presenze incompatibili;*
- la ricerca di mix funzionali integrativi alla produzione agricola;*
- la minor disseminazione possibile di manufatti a destinazioni urbana col loro accorpamento agli abitati esistenti o in zone organizzate, salve restando le esigenze del pubblico servizio;*
- la tutela dell'edilizia rurale tradizionale e delle qualità paesistiche da essa generate.*

e le azioni e direttive dello stesso art. 126:

Per il comparto agricolo, in coerenza con le disposizioni della L.R.7 del 7/02/2000, il P.T.C.P. promuove azioni rivolte a:

- attenuazione degli impatti ambientali delle attività agricole assicurandone nel contempo l'economicità;*
- salvaguardia ed incremento dove necessario della qualità paesistica degli insediamenti e delle attività;*
- protezione delle colture di alta specializzazione e non, quando esse sono elemento di tutela di sistemi paesistici rari, di continuità di reti ecologiche;*
- razionalizzazione delle attività laddove l'eccessivo consumo di suolo le renda eccessivamente costose o dove la vicinanza agli abitati crei conflitti;*
- integrazione delle attività con l'ospitalità (agriturismo) o con filiere produttive specialistiche con serre e vivai, promuovere le strade dei vini.*

Nell'osservanza delle altre norme del P.T.C.P., potranno essere previste in tali aree:

- oltre l'edificazione consentita per tali destinazioni dalle leggi in materia, anche modeste strutture di supporto per attività ricettive;*
- sono possibili le opere infrastrutturali a rete di livello comunale;*
- sono collocabili in tali zone gli ambiti delle trasformazioni condizionate, di cui all'art.83;*
- è possibile la collocazione di insediamenti a carattere sovracomunale nell'osservanza dei rispettivi indirizzi e procedure di cui agli artt.13, 14 e 143 e delle disposizioni di cui all'Allegato I.*

Si evidenzia che nelle zone Agricolo-boschive sono possibili interventi sovracomunali solo se concertati con la Provincia e che in ordine a tale ambito non è stata raggiunta l'intesa

durante la procedura di concertazione con il Comune di Adro. Inoltre si osserva che i circa 20.000 mc. previsti per quest'ambito in nessun modo possono considerarsi modeste strutture di supporto per attività ricettive che l'art. 126 riporta tra le possibilità insediative per le Zone agricolo-boschive.

Visti i pareri degli Uffici e Settori della Provincia sopra richiamati, evidenziato il contrasto con gli obiettivi di tutela ambientali, paesaggistici ed insediativi del PTCP, richiamata la prescrittività del PTCP per gli aspetti di cui all'art. 18 della LR 12/2005 e s.m.i., si ritiene la previsione dell'ATTR proposto non compatibile col PTCP, pertanto se ne prescrive lo stralcio dagli elaborati di PGT.

Trasformazione denominata "Città del Vino"

Nel Piano dei Servizi è riportata la previsione della "Città del Vino". Quest'ultimo progetto prevede la realizzazione di una struttura dove spazi per lo studio si possono integrare a laboratori di sperimentazione del processo vitivinicolo (sono ammesse attività di ricerca e sviluppo, attività didattiche, locali per la vendita, sale conferenze, auditorium). L'area, già classificata zona SP "verde e parcheggio a servizio del nuovo polo scolastico" dal vigente PRG attraverso variante Legge Regionale n° 93/1997, interessa una superficie di 51.000 mq ed è localizzata a sud dell'attuale polo scolastico e del Santuario della Madonna della Neve.

▪ Richiami dal parere provinciale di VAS:

"(...) Dalla documentazione analizzata si rileva che:

- sono ammesse attività di ricerca e sviluppo, attività didattiche, locali per la vendita, sale conferenze, auditorium;

- sono assenti indicazioni progettuali contenenti un livello di dettaglio adeguato per la stima e la valutazione degli impatti ambientali connessi all'intervento, specie se di rilevanza sovracomunale;

La sostenibilità dell'intervento potrà essere verificata solo quando si disporrà degli elementi sopra richiamati, sulla base dei quali si potrà effettuare uno specifico approfondimento di VAS, nel quale dovranno essere esplicitate, oltre agli impatti e alle alternative, le misure mitigative e compensative."

▪ Aspetti insediativi:

Rispetto al Rapporto ambientale il Documento di Piano non ha fornito maggiori e sostanziali informazioni.

In sede di integrazioni documentali espressamente richieste dalla Provincia il Comune si è limitato a fornire una relazione aggiornata che testualmente recita:

IL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura dove spazi per lo studio si possono integrare a laboratori di sperimentazione del processo vitivinicolo, supportati da campi sperimentali per la coltivazione dei vigneti, al fine di fornire una adeguata preparazione nei confronti della realtà lavorativa ed uno sviluppo in loco di progetti di ricerca che si accompagnino a tesi sperimentali di laurea.

Il comparto è situato in una posizione favorevole dal punto di vista dell'accessibilità, grazie alla presenza di una vicina fermata del trasporto pubblico locale. Il PGT prevede inoltre la realizzazione di tratti di viabilità a supporto sia della Città del Vino sia delle strutture scolastiche e religiose esistenti.

Dal punto di vista vincolistico, il comparto non è soggetto a particolari restrizioni: collocato in classe 2° - fattibilità con modeste limitazioni, è interessato dall'area di salvaguardia di un pozzo ad uso acquedottistico (denominato Madonna della Neve); in questa porzione di area il progetto prevede quindi l'impianto dei vigneti sperimentali, escludendo nuove edificazioni.(...)

Parola d'ordine del progetto è quindi la minimizzazione dell'impatto ambientale sul territorio: nella concezione della struttura che ospiterà aule ed i laboratori, si renderà prioritaria la copertura a verde dell'intero edificio che, andando a sfruttare il dislivello esistente dell'area, consentirà di percepire la struttura solamente dalla quota inferiore, verso le strutture scolastiche poste a nord. Dalla viabilità principale, l'insediamento si presenterà quindi come un grande spazio verde da poter attrezzare per la fruizione collettiva.

All'interno del parco sarà poi possibile predisporre percorsi ciclopedonali che si andranno ad integrare con la rete di mobilità lenta esistente e prevista dal PGT

L'idea progettuale volge quindi particolare attenzione al sistema dello spazio collettivo, prevedendo inoltre l'inserimento di una nuova area pubblica coincidente con lo spazio di pertinenza e fruizione delle nuove infrastrutture. Si potrà quindi costituire una piazza che farà da collante tra le attività della Città del Vino e la vita collettiva del Comune.

L'ecosostenibilità del progetto è inoltre rappresentata dall'integrazione tra le nuove funzioni ed il paesaggio circostante: la forte valenza attribuita ai vigneti sperimentali da impiantare all'interno del comparto, quali campi di lavoro e apprendimento, sono una peculiarità del progetto...".

PRG Vigente:

Si rileva che l'ambito "Città del vino" interessa un'area che con variante Legge Regionale n° 93/1997, è stata prevista la trasformazione da zona agricola E2 e zona di rispetto panoramico e paesaggistico a zona SP "verde e parcheggio a servizio del nuovo polo scolastico".

Consumo di suolo:

Si evidenzia come tale area non sia stata trasformata e tantomeno edificata concorrendo conseguentemente alla quota urbanizzabile del PGT per circa 51.000 mq.

Lo stato di fatto attuale riguarda coltivazioni prative parzialmente interessate da vigneti.

▪ Estratto parere Settore Agricoltura:

"...il Piano dei Servizi prevede nuova urbanizzazione relativa alla cosiddetta "Città del Vino" che andrebbe a sottrarre alla superficie agricola altri 5,1 ettari di seminativo e vigneto. Qualche perplessità tecnico/economica è da esprimere anche in merito alla necessità di una struttura comunale per "insediare attività di ricerca e sviluppo, di didattica, di sperimentazione e coltivazione della vite", quando, è noto che all'attualità questo tipo di investimenti per essere significativi richiedono investimenti economici ingentissimi. A questo proposito si rammenta che per la ricerca e la sperimentazione nel settore vitivinicolo la Regione Lombardia ha realizzato il centro di ricerca regionale di Riccagioia (PV), al quale partecipa anche il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia. Tale centro all'avanguardia a livello internazionale è ovviamente a disposizione di tutte le realtà vitivinicole della Regione."

▪ Aspetti Paesistici:

L'area oggetto di trasformazione ricade entro la componente *Ambiti di Elevato valore percettivo* del PTCP e del PGT (Allegato PR2: Abaco morfologico e paesaggistico).

Dall'Allegato PR2 del PGT si richiamano i seguenti indirizzi di tutela:

Ambiti di Elevato valore percettivo:

Indirizzi di tutela - interventi non consentiti:

- È da evitare la costruzione di nuovi manufatti edilizi isolati fatta esclusione per quelli strettamente necessari per la fruizione dei quadri paesistici nonché per il governo e la tutela degli assetti idrogeologici. Sono altresì ammesse strutture agro-produttive purché tipologicamente e morfologicamente coerenti con il contesto paesistico di contorno; dovranno essere evitate soluzioni formali e materiche che creino contrasto con l'edilizia tradizionale che caratterizza il quadro paesistico consolidato.

- È da evitare l'ampliamento dei nuclei abitati, anche isolati, che interessi gli areali della componente; tuttavia, in ambiti territoriali particolari, in cui venga documentata e verificata

l'impossibilità alternativa di uno sviluppo urbano contenuto e paesisticamente accettabile è possibile prevedere una limitata trasformazione della componente medesima.

Viste le criticità evidenziate nel parere di VAS e nel parere del Settore Agricoltura, vista la concomitanza di Ambiti ad Elevata Naturalità di cui al PPR art. 17 e di ambiti ad elevato valore percettivo del PTCP, si ritiene che la previsione della "Città del Vino" debba essere rivalutata considerando anche la possibilità di delocalizzare le funzioni ivi previste.

Viabilità locale intorno al Santuario

Si rileva, inoltre, la previsione di una viabilità locale che si sviluppa attorno al Santuario della "Madonna della Neve": tale viabilità locale è alternativa agli attuali tracciati che attraversano l'attuale frazione di Torbiato, l'abitato di Adro e la frazione Nigoline di Corte Franca ed interessa, utilizzando anche tracciati rurali esistenti, il comparto agricolo interposto tra il Santuario e la frazione di Torbiato.

Il tracciato interessa interamente Ambiti ad elevato valore percettivo del PTCP confermati dal PGT ed in particolare dall'allegato PR2 di cui si richiamano i seguenti indirizzi di tutela:

- *Sono ammessi interventi di adeguamento e trasformazione di infrastrutture a rete o puntuali esistenti, o interventi ex-novo quando siano già compresi in strumenti di programmazione o pianificazione già approvati ai relativi livelli istituzionali.*

- *Adattamenti e rettifiche alle infrastrutture di cui al comma precedente sono consentiti a condizione di operare il recupero ambientale della fascia di territorio interessata, e di usare materiali, tecnologie e tipologie dei manufatti, conformi alle prescrizioni specifiche che verranno emanate nei piani comunali.*

- *A queste stesse condizioni sono ammessi interventi ex-novo relativi ad infrastrutture di interesse comunale come parcheggi a raso di limitate dimensioni o interrati, acquedotti, raccordi viari, di servizio poderalo, di accesso ai nuclei frazionali esistenti, di difesa dei suoli, e di regimazione.*

- *Interventi infrastrutturali a rete (energetici, viari, impianti di risalita, ecc) non classificabili nei commi precedenti, dovranno preventivamente essere oggetto di concertazione con la Provincia attraverso una valutazione dell'impatto paesistico dei medesimi.*

Lo stesso tracciato interessa Ambiti ad Elevata Naturalità di cui al PPR art. 17 collocandosi pertanto in un contesto di pregio paesaggistico del territorio comunale di ADRO.

Alla luce delle componenti di pregio interessate, in mancanza di una valutazione che prenda in considerazione diverse alternative anche sotto il profilo funzionale e di uno studio paesistico di dettaglio a supporto della previsione, richiamato il parere del Settore Agricoltura, si sconsiglia l'inserimento dell'infrastruttura nel PGT.

Ogni diversa previsione dovrà essere adeguatamente motivata da una dettagliata analisi costi/benefici, comprensiva degli aspetti paesaggistici ed agronomici e di specifica analisi del traffico esistente e di previsione. Inoltre, il progetto dovrà essere accompagnato da una valutazione paesistica di dettaglio, che evidenzii, fra l'altro le misure mitigative, da sottoporre all'esame degli uffici provinciali.

8. Procedure di concertazione

Ai sensi dell'art.13 delle N.T.A. del P.T.C.P. ai fini delle intese interistituzionali, si verificano le previsioni di consumo di suolo del Documento di Piano in oggetto, per definire o meno la necessità di far scattare le procedure di concertazione.

Stante tale situazione inerente il consumo di suolo evidenziata al precedente punto 6.1 e la rilevanza di alcune previsioni si sono attivate le procedure di concertazione di cui all'art. 13 delle suddette NTA.

8.1 Verbali di Concertazione e di Conferenza dei Servizi

Di seguito si riportano i verbali delle sedute di concertazione e di conferenza dei servizi che sono state indette per garantire il confronto con il Comune di Adro, con altri Comuni confinanti (sulla scorta dell'istruttoria preliminare condotta dal Settore Assetto Territoriale, per quanto riguarda l'esame delle previsioni di rilevanza sovracomunale) e con i Settori della Provincia:

Verbale della 1° riunione di Concertazione e di Conferenza dei Servizi del 26/07/2012:

"Sulla scorta dell'istruttoria preliminare condotta dall'Ufficio Urbanistica del Settore Assetto Territoriale, Parchi e VIA – Cartografia e GIS, il Responsabile del Procedimento Provinciale mette in evidenza la necessità di addivenire ai sensi dell'art. 13 delle N.T.A. del P.T.C.P. all'intesa tra Comune di Adro e Provincia di Brescia, peraltro promossa dallo stesso Comune con nota n. 0098448/12/MM del 19/07/2012.

Si opera la discussione circa le tematiche sovracomunali del PGT inerenti il consumo di suolo, gli aspetti insediativi, paesistici e naturalistici. Inoltre vengono discusse alcune tematiche afferenti la viabilità.

Ai sensi della circolare provinciale si procede all'espletamento della seduta di Conferenza dei Servizi fornendo le prime valutazioni relative al PGT.

L'incontro è aggiornato a data da concordarsi."

Verbale della riunione di Concertazione – Consultazione con i Comuni limitrofi del 06/08/2012:

"L'Amministrazione comunale di Adro con nota del 19/07/2012 (Prot. prov. n° 0098448/12/MM) ha promosso con la Provincia di Brescia l'intesa di cui all'art.13 lettera B) delle N.T.A. del PTCP.

L'incontro odierno ha come oggetto l'esame delle previsioni di rilevanza sovracomunale ed alcuni interventi a confine tra i comuni emersi nella fase istruttoria.

A seguito di invito trasmesso con nota del 02/08/2012 (prot. prov. n. 0105073/12/MM) l'incontro si svolge tra i seguenti Enti:

- Provincia di Brescia
- Comune di Adro
- Comune di Capriolo
- Comune di Corte Franca
- Comune di Erbusco
- Comune di Palazzolo s/Oglio

Il Coordinatore Uffici di Piano, Urbanistica e VAS Arch. Fabio Gavazzi, introduce le tematiche di rilevanza sovracomunale e le previsioni a confine che hanno portato alla convocazione del presente incontro e lascia la parola ai rappresentanti degli Enti convocati affinché possano esprimere le proprie osservazioni, ricordando che le stesse hanno carattere consultivo e devono essere pertinenti alle tematiche e competenze del PGT.

Il Comune di Erbusco evidenzia le seguenti criticità e deposita copia della DGC n. 64 /2012 contenente osservazioni al PGT di Adro:

1. Riguardo l'ATTR "Laghetto del Sala" rappresenta problematiche connesse ai sottoservizi, alla viabilità locale e sovralocale ed alla rilevanza naturalistica e paesaggistica dell'ambito.

Per quanto riguarda i sottoservizi chiede che gli stessi non gravino sulla propria rete e sul proprio territorio.

In merito alla viabilità lamenta come l'accesso al comparto avverrebbe da via Lovera, una viabilità comunale per metà insistente sul proprio territorio, mentre per quanto riguarda l'accessibilità alla SP XI, pur non essendo contrario alla riorganizzazione dell'innesto esistente, rappresenta la necessità di effettuare un intervento conservativo dal punto di vista paesistico, rendendosi disponibile a tal fine a concordare soluzioni alternative che possano coinvolgere il proprio territorio.

Per quanto riguarda la rilevanza paesaggistica e naturalistica dell'ambito manifesta la propria contrarietà all'ambito proposto.

Il Comune di Adro risponde che l'area oggetto di rotatoria è fuori dal comparto così definito "Zona Umida".

2. ATS Polo sportivo – ricettivo – In primo luogo viene evidenziato l'importante impatto di traffico sulla SP 17 che attraversa la frazione di Zocco. Vengono inoltre sollevate problematiche di natura idrogeologica, connesse alla possibile esondazione del Rio Miola e dell'esistente vasca di laminazione in corrispondenza della frazione di Zocco, che potrebbero essere aggravate dalle impermeabilizzazioni relative all'ATS. Viene richiesto di risolvere con urgenza la problematica collegata all'esistente vasca di laminazione posta sul Rio Medolo, causa di allagamenti di alcune zone in corrispondenza della frazione di Zocco. Infine, viene evidenziata la problematica dei reflui fognari in Via Bornico sempre in frazione di Zocco.

Il Comune di Adro evidenzia che l'ATS in oggetto non ha alcuna pertinenza con le problematiche di Via Bornico e della vasca di laminazione detta dal Comune di Erbusco e che il Rio Miola non transita nel Comune di Erbusco.

Il Comune di Palazzolo s/Oglio evidenzia le seguenti criticità e deposita copia della DGC n.67 /2012 contenente osservazioni al PGT di Adro:

1. ATS Polo sportivo – ricettivo – vengono evidenziate problematiche di carattere viabilistico, in particolare su Via Genova che rappresenta l'arteria di connessione con il prossimo casello autostradale di Palazzolo s/Oglio, rispetto alla quale con Comuni di Adro e Capriolo, è da tempo in discussione l'ipotesi di accordo per realizzare una nuova bretella, alternativa all'attuale tracciato. Al momento tale accordo non ha trovato formalizzazione.

Il Comune di Adro afferma di aver inserito negli elaborati del proprio PGT l'adeguamento per la porzione di tracciato che insiste sul proprio territorio.

2. Viene rilevata la scarsa definizione delle funzioni assegnate all'ATS ed in particolare si manifesta contrarietà per la previsione del parco acquatico, in considerazione del fatto che in Comune di Palazzolo s/Oglio è stato realizzato recentemente un impianto natatorio che vedrebbe conseguentemente ridotta la propria attrattività.

Il Comune di Capriolo concorda con la criticità viaria evidenziata su Via Genova in direzione del casello autostradale e con la necessità di trovare un accordo per la realizzazione della nuova bretella indipendentemente dalla previsione dell'ATS, rispetto al quale non esprime una posizione pregiudizialmente contraria.

Il Comune di Corte Franca evidenzia le seguenti criticità:

1. La SP XI Rovato-Iseo già oggi è interessata da traffico sostenuto, ciò comporta la ricerca da parte degli automobilisti di percorsi alternativi che si paventa potrebbero interessare la proposta viabilità comunale alternativa di agli abitati di Torbiato e Adro in direzione di Nigoline.

Il comune di Corte Franca lamenta che la proposta della nuova viabilità non sia stata supportata da uno studio del traffico volto a quantificare realmente l'entità dei flussi di traffico da deviare e che non sia stato possibile esaminare i contenuti del parere motivato dell'autorità competente per la VAS sull'argomento in quanto questo documento non era disponibile sul SIVAS.

Il Comune di Adro rimarca il carattere prettamente locale della nuova viabilità.

2. La previsione dell'ATP 5 a destinazione commerciale, collocato all'intersezione tra la SP XI e la SP 49, potrebbe precludere l'ottimale sistemazione dell'incrocio.

A tal proposito la Provincia evidenzia che l'attuazione dell'ambito di trasformazione verrà subordinata a puntuali verifiche da effettuarsi preventivamente alla necessaria autorizzazione provinciale.

3. Per l'ATR 1 si chiede particolare attenzione al controllo dello scolo delle acque meteoriche per non aggravare fenomeni di esondazione del Rio Longherone già riscontrati in corrispondenza del confine comunale.

Il Comune di Adro assicura che le acque di pioggia verranno disperse interamente all'interno dell'ambito di trasformazione.

Udite le osservazioni ed effettuata la discussione con gli Enti interessati ed i relativi rappresentanti si conclude l'incontro con i comuni limitrofi e prosegue la concertazione col solo Comune di Adro."

Verbale della 2° riunione di Concertazione (con il solo Comune di Adro) e di Conferenza dei Servizi del 06/08/2012 :

"Relativamente alla prima parte della seconda conferenza di concertazione, che ha visto la presenza dei Comuni limitrofi si rimanda al relativo verbale. Quindi ha inizio la seconda parte dell'incontro di concertazione con il solo Comune di Adro e la Conferenza dei Servizi.

Si opera la discussione circa le tematiche sovracomunali del PGT inerenti il consumo di suolo, gli aspetti insediativi, paesistici e naturalistici. Inoltre vengono discusse alcune tematiche afferenti la viabilità.

In merito all'ATS, La Provincia, visto il precedente parere di VAS provinciale che ha evidenziato l'impossibilità di effettuare la valutazione di sostenibilità in assenza adeguate informazioni riguardo agli impatti ambientali connessi agli interventi, vista la carenza di analisi fornite in sede di integrazioni documentali della procedura di compatibilità in merito alle ricadute sulla viabilità provinciale (vedasi il parere del Settore Lavori Pubblici) ritiene che allo stato attuale, la compatibilità col PTCP non sia verificata, pertanto chiede al Comune di demandare la trasformazione urbanistica ad una successiva variante al Documento di Piano.

Il Comune concorda tale proposta e pertanto si concerta quanto segue:

Il comune potrà individuare nel proprio Documento di Piano un simile obiettivo demandando la trasformazione dell'area ad una futura variante al Documento di Piano, soggetta a specifiche procedure di VAS, di VIC e di parere di compatibilità col PTCP e stralciando al momento ogni indicazione volumetrica e di specifica destinazione, mantenendo l'azzonamento agricolo.

In sede di redazione della variante dovranno essere tenuti in considerazione i rapporti col sistema infrastrutturale con particolare riferimento all'accessibilità anche da viabilità sovralocale ed i rapporti col sistema ambientale ed il sistema del paesaggio alla scala di contesto.

In merito alla criticità rilevata per l'ATP 1 dovuta alla presenza di una cascina, il Sindaco dichiara che il fabbricato è già a servizio dell'area produttiva.

Ai sensi della circolare provinciale si procede all'espletamento della seduta di Conferenza dei Servizi. I Responsabili ed i Funzionari provinciali presenti illustrano i pareri di propria competenza. Viene, inoltre data lettura dei rimanenti pareri dei vari Uffici e Settori pervenuti.

La seduta termina alle ore 13.30".

9 Parere

La presente relazione istruttoria si esprime attraverso disposizioni normative articolate in diversi livelli, di cui all'art. 7 delle NTA del PTCP, tra i quali le prescrizioni che debbono essere necessariamente recepite. Per quanto attiene gli altri livelli (indirizzi, direttive, raccomandazioni, osservazioni) il Comune potrà discostarsi solo fornendo debita motivazione ai sensi del suddetto articolo delle NTA del PTCP.

9.1 Valutazioni conclusive

La compatibilità al PTCP si verifica alle seguenti condizioni:

1. Valutazioni emerse in sede di concertazione

Si rimanda per completezza agli impegni assunti dal Comune in sede di conferenza di concertazione (vedasi verbali delle sedute del 06/08/2012) riportati al punto 8.1 della presente relazione istruttoria.

2. per il **sistema ambientale**:

- Circa le tematiche ambientali inerenti il Piano di Governo del Territorio di Adro si rimanda al parere di VAS n° 1019 del 29/03/2012 trasmesso in pari data (prot. prov. n° 0043618/2012) ed alle valutazioni riportate nella presente relazione per quanto concerne l'impatto dei singoli ambiti.
- Ai sensi dell'art. 79 delle NTA del PTCP, circa la **rete ecologica**, si rimanda al contenuto integrale del parere dell'Ufficio Parchi del Settore Assetto Territoriale della Provincia riportato al punto 3.3 della presente relazione.

3. Circa il **rischio idrogeologico** si rimanda al contenuto integrale del parere dell'Ufficio Geologia a firma del Dott. Geologo Claudio Colombi, funzionario tecnico responsabile della Provincia, riportato al punto 3.2 della presente relazione.

4. Per il **sistema del paesaggio** si riepilogano le seguenti disposizioni normative:

- Ai sensi dell'art. 89 delle NTA del PTCP per la tutela dei beni archeologici, si raccomanda al Comune di prevedere preventivi sondaggi per le trasformazioni e gli interventi previsti dal PGT.
- Si ritiene che le aree ricadenti entro le componenti Ambiti ad Elevato Valore Percettivo del PTCP ed Ambiti ad Elevata Naturalità del PPR/PTR debbano essere poste quanto meno in classe di sensibilità elevata.
- All'interno della tavola DP 6 relativa alla classe di sensibilità paesistica, per quanto riguarda l'area interessata dall'ambito ATTR, si evidenzia che lo specchio d'acqua del laghetto è stato inserito in classe di sensibilità molto elevata, mentre il resto dell'ambito è stato posto in classe media. Vista la presenza della componente "Vegetazione palustre e delle torbiere" del PTCP, si ritiene che debba essere innalzata la classe di sensibilità proposta, al fine di tenere conto di quella dello specchio d'acqua.
- In coerenza con la tavola DP8 "Carta delle rilevanze", fornita in sede di integrazioni, dovranno essere aggiornate anche le tavole DP4 "Previsioni di piano. Elementi strategici" e PR5 "Carta dei vincoli", inserendo il vincolo regionale presente (art. 17 PTR/PPR).

- Verificato che gli atti di PGT non hanno proposto, sulla base di studi paesaggistici di dettaglio, una nuova perimetrazione di tali ambiti di Elevata naturalità, ai sensi dell'art. 86 delle NTA del PTCP, si rimanda, per tutti gli interventi ricadenti entro tale tutela regionale, all'applicazione dell'art. 17 delle NTA del PTR/PPR approvato nel 2010 (disposizioni immediatamente operative).
- In riferimento alle valutazioni sui singoli ambiti si rimanda per completezza al punto 7 della presente relazione.

5. Per il **sistema della mobilità**

- Circa **la viabilità** Settore LL.PP:
si rinvia, per completezza al contenuto integrale del Parere del Settore Manutenzioni e Viabilità riportato al punto 5.1 della presente relazione istruttoria.
- Per il **trasporto pubblico**:
si rimanda al contenuto integrale del parere del Settore Trasporti, riportato al punto 5.2 della presente relazione istruttoria.

6. In merito alla **componente agricola** si rimanda al parere del Settore Agricoltura, riportato al punto 6.3 della presente relazione istruttoria.

7. Per il **sistema insediativo** si riepilogano le seguenti disposizioni normative:

- Per quanto riguarda il consumo di suolo si invita a coerenzare il calcolo riportato nella relazione illustrativa del Documento di Piano, secondo quanto esposto al punto 6.1 della presente relazione istruttoria in merito agli standard non realizzati;
- In riferimento alle valutazioni sui singoli ambiti si rimanda per completezza al punto 7 della presente relazione.
- Con specifico riferimento alle Aree Esterne (extraurbano), sia al perimetro del tessuto consolidato sia ai nuovi ambiti di trasformazione, si precisa la prevalenza in via prioritaria del PTCP Vigente quale strumento di programmazione sovraordinato (art. 18 LR 12/05 e smi) rispetto allo strumento di pianificazione comunale.

8. Per la compatibilità con il **SIT** si ricorda che dovranno essere forniti allo scrivente settore i files digitali del PGT ai sensi dell' art.3 L.R. 12/05 e del Dduo Regione Lombardia 10 Novembre 2006 – n.12520, relativamente al PGT così come derivante dalle modifiche apportate a seguito dell'approvazione definitiva.

Tecnico Istruttore
ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E V.I.A.
Arch. Francesca Benedetti

Responsabile del Procedimento
ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E V.I.A.
Arch. Marco Pignataro